

MAURIZIO SCUDIERO

GAMBINI

AEROPITTORE FUTURISTA



European Military Press Agency

© 1991

European Military Press Agency

Via di S. Marco 8, Roma

Editor in chief, Pier Giorgio Franzosi

MAURIZIO SCUDIERO

IVANHOE GAMBINI

AEROPITTORE FUTURISTA

European Military Press Agency



gambini

Ivanhoe Gambini - Premio Forze Armate e Artisti 1991

L'European Military Press Agency è sempre stata attenta a quelli che sono i collegamenti tra il panorama artistico e quello specificamente militare. Molti artisti, in più epoche, hanno realizzato opere ispirate a condottieri o ad azioni militari o ancora ad atti di eroismo. Questo secolo XX ha visto grandi scoperte scientifiche e continue innovazioni in campo artistico che hanno portato ulteriori e sempre più ardite ispirazioni agli artisti. È, ad esempio, il caso del Futurismo, corrente di avanguardia artistica nata a Milano nel 1909, precorritrice, con il Cubismo (ma ben oltre di esso) di tutte le altre avanguardie artistiche di questo secolo, dal Dadaismo al Surrealismo sino alla Pop Art.

Sin dall'inizio il Futurismo pose l'accento sul mito della Velocità, della macchina e del volo. Tuttavia, solo verso la fine degli anni Venti, anche in coincidenza della crescente popolarità dell'Arma Aeronautica Italiana, esso si indirizzò verso quella corrente cosiddetta dell'Aeropittura, appunto ideata per celebrare il mito del volo, le sue macchine e gli stati d'animo ad esso collegati.

E di questa originale corrente artistica indubbiamente Ivanhoe Gambini fu uno dei principali rappresentanti e tanto più interessante di altri, dal nostro punto di vista, per la puntuale attenzione ai «fatti» aerei, agli atti di eroismo, alle acrobazie della Pattuglia Acrobatica, ai raid transatlantici di Balbo e trans-balcanici di Baldi e Buffa, ai record di velocità e di altezza dei nostri piloti militari Agello e Pezzi.

Nelle dinamiche pitture di Gambini, inoltre, ritroviamo la migliore documentazione delle «macchine volanti» di allora: i Caproni impegnati sui cieli dell'Africa orientale ed i Macchi-Castoldi che sfrecciavano sopra le acque del Lago di Garda.

La grande abilità pittorica dell'artista, unita ad una giovanile passione per il volo ed alla più seria documentazione tecnologica sugli apparecchi rappresentati nelle sue opere che furono esposte nelle più importanti mostre di pittura, fa di Gambini certamente il miglior ambasciatore artistico che le Forze Armate possano aver mai trovato.

E per queste considerazioni riteniamo doveroso conferire ad Ivanhoe Gambini, aeropittore futurista, il premio «Forze Armate e Artisti 1991», con i più fervidi auguri per la sua carriera.

Pier Giorgio Franzosi

Lentamente, ma ineluttabilmente, la storiografia dell'arte del XX secolo sta un po' alla volta rimuovendo le numerose pregiudiziali che sino ad anni recenti avevano fortemente penalizzato una lettura «serena» del Movimento Futurista nei suoi svolgimenti successivi alla 1^a guerra mondiale. Nel «caldo» clima dell'immediato secondo dopoguerra fu infatti sin troppo facile giungere ad una indiscriminata quanto generalizzata accusa di *arte fascista*. E non è certo questa la sede più opportuna per entrare nel merito di una polemica che già da molti anni vede schierati su vari fronti autorevoli studiosi, storici dell'arte, filosofi, sociologi e, purtroppo, anche molti polemisti di partito, per cercare di dipanare la matassa dei reali avvenimenti. Basterà solo aggiungere che, come accade per tutte le cose, e da sempre, solo la distanza del tempo permetterà di guardare con chiarezza e serenità, soprattutto ai «fatti estetici» che sono quelli che più ci interessano. Compito del ricercatore e storico dell'arte è infatti, e soprattutto, quello di indagare e di «portare in luce» opere, documenti e quanto altro attenga a definire un quadro chiaro e leggibile di un movimento artistico o di un artista. Poi, subordinatamente entrano in gioco ulteriori chiavi di lettura: estetica, filosofica, sociologica e politica. L'arte, infatti, è fenomeno coinvolgente a più livelli e va ben oltre a quella che è la sua «corteccia» più esterna e che noi percepiamo come entità prevalentemente «visiva».

Ho fatto questa breve premessa per cercare di far capire come mai, anche per Gambini, si è dovuto «attendere» il 1991 per rendere conto della sua sinora poco nota attività futurista. E non poteva essere altrimenti giacché (con buona pace di altri futuristi sulla breccia, eternamente polemici) è stato solo grazie ad una mostra come *Futurismo & Futurismi*, tenuta a Venezia in Palazzo Grassi nel 1986, che si è data l'ultima spallata al muro delle resistenze ideologiche. Dopo Palazzo Grassi, il Futurismo è come risorto a nuova vita. E dunque poco importa se quella mostra limitava la partecipazione alle opere degli anni Dieci e dei primi Venti. L'indotto, in termini di decine e decine di mostre ed altrettante pubblicazioni e cataloghi, conduce sino ai giorni nostri. Molte «rivalutazioni» (purtroppo spesso postume) non sarebbero mai state attuate senza una mostra come quella veneziana che aprisse loro la strada. Venendo dunque a Gambini, va detto che anch'egli è come risorto dalle nebbie, in cui s'era volontariamente infilato più di cinquant'anni fa, proprio alla metà degli anni Ottanta, in coincidenza di quel clima di fermento che preannunciava e si accompagnava alla rassegna veneziana. Senza creare tanti clamori, egli dapprima si affacciò, timidamente, in veste di «grafico», dalle pagine di uno studio sulle cartoline futuriste¹, quindi, più tardi, riassaporò l'esperienza espositiva in una grande rassegna sull'Aeropittura che finalmente lo rivide fianco a fianco con gli amici di allora.

I capelli, ora, sono bianchi, ma la grinta e la volontà, unite ad una naturale modestia, ad un carattere schivo, ma anche alla consapevolezza di aver vissuto un'irripetibile stagione, sono ancora quelle di un futurista aeropittore dei primi anni Trenta.

GLI INIZI

Figlio di un abile architetto Liberty, Silvio Gambini, ed avviato pure lui a studi tecnici, Ivanhoe Gambini subisce sin dalla prima gioventù il fascino delle cosiddette «macchine volanti». Al campo di aviazione realizzato presso la città di Busto Arsizio è infatti dislocata sin dal 1913 una squadriglia del «Battaglione Aviatori» dell'Esercito Italiano. Già dal 1918 il futurista-aviatore Fedele Azari vi esegue innumerevoli acrobazie (a volte accompagnandosi sul «biposto» con uno o più futuristi²) per delineare le sue teorizzazioni sul manifesto del *Teatro aero futurista*³, ovvero «il volo come espressione artistica di stati d'animo». In seguito, completati gli studi ed il servizio militare, è di nuovo l'incontro con la «velocità», questa volta «marina». Nel 1927 Gambini si trova infatti a Venezia ed assiste alla famosa Coppa Schneider, gara di velocità per idrovolanti. Non è ancora futurista, sebbene non è improbabile che, come gran parte degli studenti e dei goliardi di allora, non fosse certo all'oscuro dell'attività del movimento marinettiano. Il mito della macchina e della velocità, parte fondamentale delle enunciazioni futuriste fin dalla prima ora⁴, era del resto già una sua passione. E dunque, non è certo un'affermazione azzardata pensare che proprio quella manifestazione veneziana sia stata l'elemento decisivo che lo convinse ad abbracciare le fila marinettiane. Ma altre cause vanno certamente considerate. Nel 1924, ad esempio, si era tenuto a Milano il I Congresso Nazionale Futurista, la prima grande kermesse futurista del dopoguerra, che aveva concentrato nel capoluogo lombardo un gran numero di artisti. È anche qui verosimile che l'avvenimento sia stato lo stimolo per i giovani studenti milanesi e lombardi ad organizzarsi per dare vita ad un raggruppamento locale. E infatti proprio in quel 1927, che vede Gambini spettatore a Venezia, nasce a Milano il «Gruppo Radiofuturista Lombardo» (Merli, Munari, Andreoni, Duse, Strada e Gambini), i cui principali animatori sono Gian Franco Merli e Bruno Munari: teorico il primo, artista il secondo. E se per Bruno Munari non servono certo presentazioni, data la sua notorietà odierna, di Gian Franco Merli, nome certamente sconosciuto ai più, ed oggi dimenticato, va detto che ebbe in quello scorcio degli anni Venti una certa notorietà per via di alcune sue pubblicazioni di notevole importanza, sia per l'aspetto teorico-futurista, che per quello scientifico propriamente detto. Con *Radiovita*, *Radiofemminilità*, *Radio e Commercio*, *Radiosport*, ma soprattutto con *Radioaviazione*⁵, Merli si poneva in collegamento diretto con le enunciazioni precedenti di Azari e contribuiva ulteriormente a delineare quella nuova sensibilità artistica per la vita aerea. Ma non solo. In quest'ultimo, preziosissimo, trattato egli parlava già allora di «forze aeree radiocomandate» (*Radiotelemeccanica*), di «stabilizzazione elettrica dei velivoli», «di pilota automatico», ecc., ovvero, secondo la sua definizione, di «Futurismo scientifico». Per Merli, «l'aviazione e la radio hanno amplificato enormemente le nostre facoltà di traslazione»⁶, e fu appunto su queste basi, alla luce cioè di questa nuova sensibilità spaziale (nel senso di «spaziare da luogo a luogo»), che venne costituito il «Gruppo Radiofuturista Lombardo», certamente, nelle sue premesse teoriche qui esposte sinteticamente, tra i più originali nel panorama di proliferazione regionale del Futurismo in quegli anni.

E Gambini? Certo, forse si è lasciato un po' in disparte il soggetto principale di questo studio. Ma era, credo, importante delineare il clima e l'ambiente che vedono Gambini avvicinarsi al Futurismo, in quanto la particolare impostazione stilistica e l'oggettivazione della sua produzio-



Gambini nel 1925.

TRENTATRE FUTURISTI

PITTURA - SCULTURA - ARTE DECORATIVA

BALLA	GATTI
BALLELICA	GAUDENZI
BARRICELLI	LEPORE
BENEDETTORECORD	MARASCO
BOT	MAZZOTTI
BRESCIA	MUNARI
COCCHIA	ORIANI
DALMONTE	PEPE DIAZ
DE AMBROSIO	POZZO
DE ROSA	PRAMPOLINI
DIULGHEROFF	RICAS
DOTTORI	ROSSO
DUSE	STRADA
FARFA	TATO
FATTORIELLO	THAYAHT
FILLIA	ZUCCO
GAMBINI	

Copertina del catalogo della mostra «Trentatre futuristi», Milano, 1929.

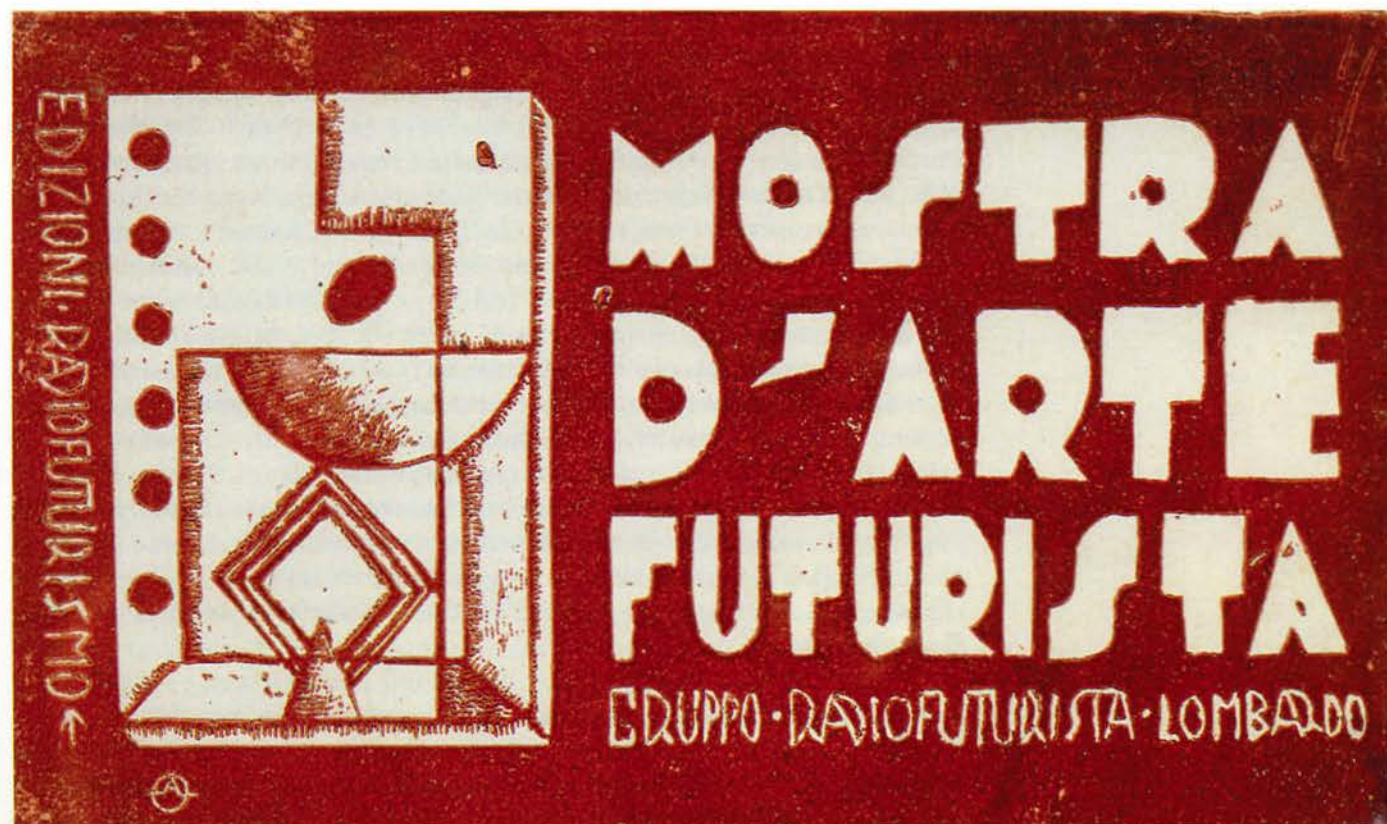
ne futura sono a mio avviso fortemente condizionate da quell'insieme di situazioni sin qui esposte. La frequentazione del campo di aviazione, prima, e l'incontro con Merli e Munari, poi, sono infatti per l'artista di Busto Arsizio, momenti fondamentali di formazione della sua personalità artistica. E tuttavia, la sua produzione iniziale, sia a livello di sperimentazione in studio che di presenza espositiva rimane ancora ancorata ad una soggettivistica «terrena», e comunque di, potremmo definirlo, «dinamismo biologico». È il caso delle due opere che Gambini espone alla *Mostra d'Arte Futurista* con la quale il Gruppo Radiofuturista Lombardo si presenta al pubblico di Varese nel giugno del 1929⁷. Infatti, sia «Josephine Baker» che «Tramonto su Pack» nulla hanno di quello spirito di «traslazione spaziale» cui più sopra si accennava. La prima, certamente una delle opere più interessanti del primo Gambini e grande sperimentazione di dinamismo-plastico, si ricollega a quella soggettivistica che negli anni Venti percorre trasversalmente sia il Futurismo che l'Art Dèco: il jazz, la rivista *negra*, il *cabaret*, la danza, insomma i «folli anni Venti». La grande notorietà, poi, che la sovente nuda ballerina d'oltreoceano aveva raggiunto sia in Francia, come pure in Italia, aveva suggestionato la fantasia di più di un futurista quale, tanto per citarne uno, Fortunato Depero⁸. La seconda opera («Tramonto su Pack»), risente probabilmente della grande passione per la montagna tramandatagli dal padre, che lo porterà anche in futuro a realizzare opere di soggetto alpino («Torre inglese», «Torre romana»). Non è quindi escluso che, nonostante la sua adesione teorica, il Gambini fosse ancora alla ricerca di uno stile che rendesse pienamente la sensazione di leggerezza aerea che tale soggettivistica richiedeva, e che dunque non volesse cimentarsi con soggetti aeropittorici finché non avesse trovato delle adeguate soluzioni in tal senso, e certamente la tradizionale pittura fatta di pennello e spatola certo non lo soddisfaceva. Perciò, nel frattempo, tanto valeva farsi le ossa come pittore *tout court*! Ecco allora lavorare su alcuni soggetti per così dire «classici» che egli cerca di rivedere a modo suo. È il caso di una serie di nudi tutti atipici in quanto a soluzioni volumetriche e cromatiche. Per la prima tendenza citeremo il «Nudo sintetico» (1930), dove opera una sospensione su campiture a tinte piatte ed una sorta di svuotamento del corpo umano riducendolo a corteccia sospesa nel vuoto. Per la seconda, introduce l'elemento cromatico realizzando rispettivamente la «Venere verde» (1928/29) e la «Venere nera» (1931). Vi sono poi le «escursioni» nel paesaggio e nell'architettura: è il caso di «Santa Maria di Piazza» (1928/29), o del progetto di «Ingresso per Città Giardino» (1929) che forse risente ancora degli insegnamenti paterni e comunque di modalità Jugendstil, oppure del visionario e prospetticamente esplodente «Busto 2000», dello stesso anno, che già, invece, testimonia di un nuovo atteggiamento visivo, di un deciso taglio con le vecchie architetture, e di una nuova pulsione verso la città turrita, brulicante, proiettata verso il cielo. E tuttavia ancora indugia in visioni ortodosse, come in «Tangeri» (1930), che forse va visto come sperimentazione cromatica, peraltro riuscitissima.

Che Gambini sia ancora in piena ricerca è testimoniato dal fatto che nonostante produca già opere di vario soggetto e tecnica, nell'ottobre del 1929, invitato alla Galleria Pesaro di Milano per l'importante rassegna *Trentatre futuristi*, egli ripresenti nuovamente «Tramonto su Pack»

e «Josephine Baker», come per la mostra di Varese, forse non ritenendo ancora matura la sua ricerca stilistica.

Nel frattempo, più per fini grafici (attività tutt'altro che collaterale cui inizia a dedicarsi) che per convinzione artistica, Gambini scopre l'aerografo, strumento ad aria compressa che permette di nebulizzare il colore e stenderlo con effetti di trasparenza e leggerezza impensabili con il pennello. Frutto di quelle prime sperimentazioni di pittura a spruzzo sono due esempi di «Sciatore» (1929) ed una serie di tavolette con soggetti animali («Scoiattolo», «Camaleonte», «Macaco», «Gatto») realizzati a cavallo tra 1929 e 1930 in vista della *Mostra dell'animale nell'arte* che si terrà appunto nel marzo del 1930 al Giardino Zoologico di Roma. Tuttavia per quell'occasione, forse non ancora convinto del nuovo ritrovato, o forse ritenendolo di sapore troppo grafico, l'artista dirotterà su altri soggetti realizzati a tinte piatte su eternit, come «Camoscio» (1930) che riecheggia vagamente lo stile di Tato. E quindi anche per la partecipazione alla *XVII Esposizione Biennale di Venezia*, nel maggio del 1930 (dove è presente fuori catalogo, come testimonia la tessera di espositore) egli opererà ancora una volta per la «Josephine Baker» giustamente ritenendola, in quel momento, la sua miglior opera.

Copertina del catalogo della «Mostra d'Arte Futurista», Varese, 1929.



Nei primi mesi del 1930, sarà proprio un'importante commessa grafica, per la realizzazione della copertina del mese di agosto per la famosa «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», che indurrà il definitivo salto di qualità nella produzione dell'artista.

Per l'occasione, Gambini realizza un bozzetto che ritrae, frontalmente, un aereo in volo che si lascia alle spalle una leggera scia di fumo. Usando l'efficace tecnica dell'aerografo, l'artista riesce, pur sintetizzando al massimo le forme, a rendere al meglio la trasparenza del vorticare dell'elica e la vaporosità della scia di fumo nero. Ed è forse questo lavoro che fa intravedere a Gambini i nuovi orizzonti dell'Aeropittura applicata non tanto agli «stati d'animo suscitati dal volo», quanto alla documentazione di gesta epiche e di nuove e sempre più potenti macchine volanti. E infatti già alla *Mostra futurista architetto Sant'Elia e pittori futuristi*, tenuta nell'ottobre del 1930 ancora una volta alla Galleria Pesaro di Milano, assieme a «Josephine Baker» e «Balletto meccanico» compare un'opera come «Trimotori su piramidi» che riprende, nell'impianto compositivo, proprio quella copertina pubblicata in agosto.

Gran parte del 1930 e del '31 passa quindi lavorando con altri lavori di pubblicità dove le intrinseche esigenze di linearità e sinteticità ben si attagliano alla nuova tecnica dell'aerografo. In quel periodo collabora anche al progetto de «L'Almanacco dell'Italia Veloce», un'opera sulle applicazioni pubblicitarie del Futurismo che però non vedrà mai la luce. Gambini, comunque, lavora anche di pittura, producendo ancora opere per così dire terrestri (come lo splendido «Sensualità nera», attenta osservazione del miglior Prampolini cosmico), ma già incamminandosi, decisamente, verso una connotazione prevalentemente aeropittorica. E in questo clima di coesistenza stilistica, nell'ottobre del 1931, si presenta ad un doppio appuntamento: a Roma, per la 1ª *Esposizione Internazionale d'Arte Coloniale*, dove presenta due opere figurative («Visione di Patmo» e «Venere nera»), ed a Milano alla *Mostra futurista di Aeropittura e di Scenografia*, ancora una volta alla Galleria Pesaro, dove invece debutta con 5 opere di Aeropittura: «Radio-aereo-visione», «Notturmo», «Alta velocità», «9 motori» e «S. Maria di Piazza» (in una prospettiva aerea). E' quindi evidente come a questa data egli abbia maturato la convinzione che la tecnica dell'aerografo sia stata sufficientemente «sperimentata» in ambito pubblicitario, si da poter essere usata anche in quello pittorico. Nel triennio 1929/31, infatti, Gambini oltre alla famosa copertina per «La Rivista...», realizza una gran mole di collaborazioni pubblicitarie che vanno dalle etichette per confezioni tessili e calzaturiere («Piuma», «Irno», «Circe», «Edera», ecc.) a quelle per il vino («Sangue di Giuda»), alla bella copertina per il libro di Arnaldo Fraccharoli, «New York, Ciclone di Genti», che nell'impostazione prospettica, dal basso verso l'alto, del fascio di gratacieli, preannuncia l'opera «Notturmo».

Il 1932 è un anno di gran lavoro. Gambini diserta le esposizioni (è presente solo alla Triveneta di Bolzano) e si immerge nelle commesse di grafica applicata, preparandosi minuziosamente a quella che sarà la sua grande stagione: il biennio 1933/34. Dunque un anno prevalentemente dedicato alla pubblicità, che si apre con la pubblicazione del poster per la «Befana fascista» (del resto preparato sul finire del 1931), e prosegue con le copertine degli spartiti «Non è un sogno» ed «Inno contraereo», e del «Manuale dell'Auto» dell'Ing. Tron. Vi sono poi il

Copertina del catalogo della
«Mostra Futurista architetto
Sant'Elia», Milano, 1930.

MOSTRA FUTURISTA ARCHITETTO SANT'ELIA

E PITTORI

ALIMANDI	MONDINI
ANDREONI	MUNARI
ANDREOSI	ORIANI
BOT	PIZZO
BRESCIA	POZZO
DIULGHEROFF	PRAMPOLINI
DUSE	ROSSO
FARFA	SALADIN
FATTORELLO	T. D'ALBISOLA
FILLA	VASQUEZ
GAMBINI	ZUCCO

«Concorso Filodrammatico Provinciale», la propaganda per l'«Azione Dalmatica», la «III Festa dell'Uva», e, verso la fine dell'anno, il «Calendario dei Campionati di serie A e B di Foot-Ball», e la «2ª Sciopoli Universitaria Bustese», oltre a varie collaborazioni a quotidiani con illustrazioni xilografiche. Certamente, anche se non partecipa attivamente alle mostre, il lavoro di pittura prosegue. Da segnalare innanzitutto il famoso busto de «L'Alpino», e poi le suggestioni dolomitiche «Torre inglese» e «Torre romana», il polimaterico «Arlecchino» (personale sperimentazione di ispirazione prampoliniana) e, infine, le aeropitture «Due Vittorie» (certamente una delle più famose) e «Speed». E semmai questo allontanamento forzato dalle esposizioni, e dunque dall'attività ufficiale del Gruppo Futurista Lombardo, va forse inteso anche come la necessità di prendere le distanze da una posizione troppo Prampolini-centrica, e dunque di evidente declinazione cosmica cui il gruppo, e lo stesso Munari⁹, si era decisamente indirizzato. Del resto sin dall'inizio degli anni Trenta, con l'abbandono definitivo di Balla e l'autoisolamento, dopo il rientro da New York, di Depero, l'influenza di Prampolini verso le nuove generazioni di futuristi era fortissima. Gambini, dunque, vuole mantenere la sua autonomia. Forse si sente poco «cosmico»: la sua passione giovanile per gli aerei lo indirizza verso i bassi strati dell'atmosfera piuttosto che verso le altezze siderali. Perciò questa sua scelta non può che allontanarlo dal filone cosmico per gettarsi piuttosto verso quello documentario, filone nel quale si erano già decisamente indirizzati, ad esempio, Tato ed Ambrosi.

Siamo così al biennio 1933/34 che segna il culmine dell'attività di Ivanhoe Gambini, sia in termini di qualità delle realizzazioni insieme pittoriche e grafiche, sia in termini delle qualificate partecipazioni espositive. È questo, inoltre, il biennio nel quale la connotazione «documentaria» della sua visione aeropittorica, in un'ottica specificamente commemorativa di epiche imprese ed insieme di rappresentatività tecnologica delle «macchine volanti», fa di Gambini certamente uno dei più apprezzati artisti in questo settore. Gli aerei di Gambini, i Caproni ed i Macchi che egli ha dipinto, sono gli esempi tecnologicamente più fedeli ed aderenti agli aeromobili originali che si possono rintracciare in tutto il panorama della pittura di genere aviatorio di quegli anni. Inoltre, grazie alla particolare tecnica dell'aerografo, le carlinghe hanno veramente una leggerezza ed un dinamismo «aereo» che le distingue nettamente da quelle, ad esempio, di un Tato, le cui «pesanti» sagome sembrano invece staticamente e fotograficamente «fissate» nel vuoto, come sospese ed immobili. Gambini, insomma, a modo suo contribuisce a commemorare e glorificare quelle imprese che hanno fatto, ed in quegli anni stanno facendo, la storia dell'Aeronautica italiana: dalle gesta eroiche di Ancillotto durante la Iª guerra mondiale, ai raid aerei come la Crociera Nord-Atlantica di Balbo o la Coppa Bibesco per il volo veloce Roma-Bucarest di Baldi e Buffa, al record di velocità di Agello e quello di altezza di Pezzi, alle prime manifestazioni della Pattuglia di Acrobazia, alle missioni di aerocaccia dell'aviazione militare sui cieli dell'Africa orientale.

Tra le molte e qualificate presenze espositive del biennio ricorderò per il 1933 soprattutto la *Mostra futurista* di Mantova (aprile) e la Iª *Mostra Nazionale Futurista* di Roma (ottobre), mentre nel 1934 vanno segnalate le presenze alle mostre di *Aeropittura Italiana* ad Amburgo e Berlino (febbraio-marzo) ed alla *XIX Esposizione Biennale* di Venezia (maggio).

MOSTRA FUTURISTA DI AEROPITTURA

E DI
SCENOGRAFIA

(MOSTRA PERSONALE PRAMPOLINI)

41 AEROPITTORI FUTURISTI

BERNARDI	DEVI	NOZZI
ANDREOTTI	FARRA	PRAMPOLINI
ARMANDO	FATTORIELLO	RAM
BALLERNA	FLORA	ROSSI MOND
BRESCIA	GAMBERTI	SALOMI
BOI	GAMBINI	SARDEGNI
CATALDINI	GAMBINI B.	YARD
CONCINI	GAUDINO ALF.	
CRUZZI G. F.	LEONORI	TOFFRANI
D'AMORE	MARCONI	T. DIATROFILA
DE GIOVANNI	MARTINI	VIGARELLI
DELL'AMORE	MUSATI	VINCIGLIA
DIOMEDI	ORLANDI	VALVOLERA
DIOTTORI	POCARINO	ZUCCHI

Copertina del catalogo della
«Mostra Futurista di Aeropittura
e Scenografia», Milano 1931.

«Il transvolatore», «Pattuglia di Acrobazia», «Coppa Bibesco», «Arresto d'elica», «Idrocorsa M.C.72», sono solo alcuni titoli riferiti alle opere esposte in quelle esposizioni e testimoniano ormai della piena adesione al filone aeropittorico con quella precisa scelta documentaria cui si accennava più sopra. Ormai il tema aereo entra di diritto anche in molte composizioni di grafica pubblicitaria come nel caso dei bozzetti realizzati per le copertine della rivista «L'Ala d'Italia», oppure per la copertina di «Fiamma Italica» ed anche, paradossalmente, nel bozzetto promozionale per il 1° *Campionato Bocciofilo Bustese* dove il «punto di vista» di tutta la composizione è decisamente aereo. Ciò non toglie, comunque, che l'artista non realizzi anche lavori di grafica «tradizionale» («La Vena d'Oro», «Voglio te», «Filmindustria», «Valvola Freccia»), ceramiche, architettura ed allestimenti. Per quest'ultimi è il caso, ad esempio, dell'originale «arco trionfale» ideato per la visita di Benito Mussolini a Busto Arsizio, nel giugno del 1933, per il quale Gambini rispolvera la migliore architettura tipografica alla Depero. Infatti, le scritte, nel loro solidificarsi per lunghi volumi, determinano esse stesse la forma architettonica ed il risultato, pur nell'imponenza dei caratteri cubitali è di grande leggerezza. Va poi ricordato anche l'incarico per l'allestimento della sala dell'Alta Velocità alla *Mostra dell'Aeronautica*, tenuta dal giugno all'ottobre del 1934 a Milano, incarico che assolve dimostrando, oltre che notevoli doti compositive, anche specifica competenza tecnica in ambito aeronautico. E nell'occasione di questa esposizione ha modo di conoscere i piloti del Reparto di Alta Velocità di Desenzano sul Garda che in seguito sigleranno con le loro firme le due versioni dell'opera «Alta velocità» che ritrae appunto il famoso idroplano Macchi-Castoldi M.C.72 che nell'ottobre del 1934 con 709 chilometri orari stabilisce, ad opera di Francesco Agello, il nuovo record mondiale di velocità. Insomma un biennio ricco di soddisfazioni ed impegni.

L'ABBANDONO E LA RISCOPERTA

Poi, improvvisamente, già con il 1935, l'attività rallenta. Nonostante le qualificate partecipazioni espositive, quali la *II Quadriennale romana* o la *Mostra di Aeropittura* di Vienna (tenute tra febbraio e marzo) dove l'artista espone «Volo di notte» e «Sciatore al salto», nella prima, ed «Idrocorsa» e «Il transvolatore», nella seconda, l'anno scorre stancamente tra impegni di varia natura: la copertina per il numero di marzo di «Fiamma Italica», il bellissimo fotomontaggio «Aerosintesi di Busto Arsizio» ideato per la *Mostra dell'Artigianato bustese* dove realizza anche l'interessante architettura dell'ingresso, la realizzazione di lavori di architettura come le «Case del Dazio», e di sperimentazioni di scultura in alluminio come «Cavallino».

E così è anche il 1936. Presente in febbraio a Roma alla *I Mostra d'Arte Sportiva* (con il «Sciatore al salto») ed a quella del cartello pubblicitario, quindi alla *XX Esposizione Biennale* di Venezia (con «Le due ere» e «Il Caproni torna dall'Amba»), ed infine alla mostra sportiva nell'ambito dell' *XI Olimpiade* tenuta a Berlino (dove è presente ancora con il «sciatore»). A fianco di queste partecipazioni produce ancora alcuni lavori di grafica pubblicitaria come i due bozzetti per il sapone «Ilsa Setapon», e le copertine per degli opuscoli di propaganda sulla «gestione podestarile» e sull'«Istituto coloniale fascista». Sono anni critici, non solo per Gambini, ma per il Futurismo e la cultura in genere, e, in un'ottica più vasta, per la gravità degli avvenimenti verso cui ci si stava indirizzando. Forse Gambini si rende conto che ormai anche il Futurismo è sempre più imbrigliato in una spirale senza uscita, dove le esigenze artistiche vedono via via limitato il loro ambito d'azione da direttive e normative di varia natura. Il dinamismo, il volo, le acrobazie aeree, le picchiate e le impennate gli sembrano sempre più imbrigliate nelle maglie di un'arte burocratica, e decide che non ci sta più!

In breve, scompare dalle cronache, dalle esposizioni, dalla partecipazione attiva della vita artistica e si ritira al suo quotidiano lavoro nell'ufficio tecnico comunale. Questo certo non gli impedisce, saltuariamente, di realizzare ancora dei lavori di grafica come nel caso di una corsa motociclistica a Somma Lombardo nel 1938 («Circuito del Cipresso»), o di realizzare il poster per l'inaugurazione della piscina comunale di Busto Arsizio, nel 1939, ed ancora per la corsa motociclistica «2° Circuito Città di Busto», nel 1947. E va ricordato, a dimostrazione di non aver completamente tagliato i ponti, che per i lavori di abbellimento della piscina di Busto, egli commissiona vari pannelli («I tuffatori») all'amico Cesare Andreoni, in grandi difficoltà economiche.

Nel 1939, ormai decisamente defilato dal Movimento Futurista, Gambini riceve un libro da parte di F.T. Marinetti, *Il poema dei Sansepolcristi*. Il fondatore del Futurismo, preoccupato per il suo lungo silenzio ed in sostanza per il suo allontanamento, vi appone una dedica significativa: «A Gambini perché non dorma!»

La scelta, però, era ormai fatta. Gambini taglia definitivamente i ponti, si occupa del suo lavoro e soprattutto si dedica alla ceramica, autentica compagna di quei lunghi anni di isolamento artistico. Produce, e moltissimo, vasellame, mattonelle, piastrelle e realizza per tutta Busto Arsizio decine e decine di grandi mosaici che decorano le hall d'ingresso di palazzi per uffici e condomini. Una sorta di esposizione personale permanente che, speriamo, lo ricordi alle future generazioni.



Arditi varesini a Roma, con il cartello di Gambini, realizzato per l'occasione, 1931.



F.T. Marinetti, Mino Somenzi e Gambini all'inaugurazione della «Mostra Nazionale Futurista», Roma, 1933.

È storia recente il riaffacciarsi di Gambini al panorama artistico. Grazie al nuovo clima di rivalutazione a tutto campo dell'arcipelago futurista anche Gambini viene, per così dire, suo malgrado ripescato. In un primo tempo per via della sua vasta produzione di cartoline futuriste e pubblicitarie, e poi, più recentemente, anche con le opere pittoriche nell'ambito di una rassegna sull'*Aeropittura* tenuta a Philadelphia e quindi di un'analogia e più vasta esposizione itinerante tra Napoli e Londra.

Ma non solo. Gambini entra di diritto anche nei molti studi sul Futurismo che in questi ultimi anni si vanno pubblicando, soprattutto in quelli dedicati alla grafica pubblicitaria.

Ed oggi, finalmente l'occasione di questa monografia a lui dedicata, che se certamente non sarà completa (per via di vari problemi di reperimento dei materiali dispersi in moltissime collezioni) è, credo, comunque un adeguato riconoscimento per un impegno artistico che, nonostante quello storico rifiuto di oltre cinquant'anni fa, in Gambini non è mai venuto meno.

NOTE

- 1 - Maurizio Scudiero, *Futurismo*, Roma, 1985.
- 2 - Famosi i voli di Azari con Franco Rampa Rossi e con Fortunato Depero.
- 3 - Pubblicato a Milano l'11 aprile 1919. Si veda la recente ristampa in: *Manifesti e documenti teorici del Futurismo, 1909-1944*, a cura di Luciano Caruso, Firenze, 1980.
- 4 - «Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità», in: F.T. Marinetti, *Le Futurisme*, pubblicato in: «Le Figaro», Parigi, 20 febbraio 1909.
- 5 - Gian Franco Merli, *Radioaviazione*, Milano, 1929.
- 6 - ibidem, pag. 18.
- 7 - Citeremo, nel corso di questo breve saggio, le principali esposizioni cui ha partecipato l'artista o comunque quelle funzionali allo svolgimento del tema, rimandando all'elenco completo delle mostre redatto separatamente.
- 8 - Fortunato Depero, *Josephine Backer (sic) ai Campi Elisi e Teatro Sperimentale di Danza a Montmartre*, in: *Fortunato Depero nelle opere e nella vita*, Trento, 1940.
- 9 - Quale esempio di questa tendenza cosmica di Munari in quegli anni si vedano le «figurazioni grafiche» che realizzò per la 5ª raccolta del *Cantastorie di Campari* (1932). Di lì a poco però anche Munari si defilerà dall'ambito futurista, impegnandosi sempre più verso lavori di grafica e fotomontaggio sulla linea delle ricerche di un Moholy-Nagy o di Cassandre, ed in seguito con connotazioni del tutto personali di evoluzione astratta.

PROFILO BIOGRAFICO

IVANHOE (IVANO) GAMBINI nasce a Busto Arsizio nel 1904.

Figlio dell'architetto bustese Silvio Gambini, svolge studi di natura tecnica e si avvicina al Movimento Futurista verso il 1928 allorché incontra Bruno Munari. L'anno seguente assieme a Munari, Merli, Andreoni, Duse e Strada fonda il Gruppo Radiofuturista Lombardo, ispirato dalle omonime opere letterarie radiantiste di Mario Merli. Con il gruppo, nel giugno del 1929 tiene la sua prima mostra futurista, a Varese, cui seguiranno poi moltissime partecipazioni prestigiose quali la Biennale di Venezia del 1930, 1934 e 1936, la Quadriennale di Roma del 1935, la I Mostra Nazionale Futurista di Roma del 1933, le mostre di Aeropittura di Amburgo e Berlino, nel 1934, e di Vienna, nel 1935, la mostra di Arte Sportiva nell'ambito dell'XI Olimpiade di Berlino, oltre a molte altre anche in prestigiose gallerie private come la Galleria Pesaro di Milano.

La sua è un'aeropittura di genere documentario, che fissa le principali imprese dell'aviazione di quegli anni, con una tecnica particolare di pittura a spruzzo che dà leggerezza «aerea» e dinamismo alle sue pitture.

Scompare dal panorama artistico verso il 1936 per essere riscoperto solo verso la metà degli anni Ottanta quando ricomincia ad esporre in varie mostre di grafica e pittura.

Oltre che di aeropittura si è occupato di grafica pubblicitaria, architettura, allestimenti e ceramica.

Copertina dell'opuscolo «Almanacco dell'Italia Veloce», Milano, 1930.



La rassegna delle esposizioni cui ha partecipato l'artista è ordinata cronologicamente. Nel corso di ogni anno le esposizioni si susseguono nell'ordine in cui sono state tenute. La descrizione riporta nell'ordine: il titolo della mostra; il mese, od i mesi, in cui si è tenuta (in parentesi); la città; la sede della mostra; le opere esposte (rintracciate in cataloghi o desunte da articoli ed altri documenti).

1929 - *Mostra d'arte futurista*, (giugno)

Varese, Biblioteca Civica

opere: «Tramonto sul Pack», «Josephine Baker».

- *Trentatre futuristi*, (ottobre)

Milano, Galleria Pesaro

opere: «Tramonto sul Pack», «Josephine Baker».

1930 - *Mostra dell'animale nell'arte*, (marzo)

Roma, Giardino Zoologico

opere: «Rondine», «Camoscio», «Cavallo marino».

- *2ª Biennale degli artisti bustesi*, (maggio-giugno)

Busto Arsizio, Teatro Associazioni Cattoliche

opere:(pittura): «Josephine Baker», «Saltista»;

(ferroplastica): «Calcista», «Spadista», «Golfista»,

«Tennista»; (ceramica): «Mongolo», 11 opere tra vasi, bottiglie, piatti, bicchieri e portagioie.

- *XVII Esposizione Biennale di Venezia*, (maggio-settembre)

opere: «Josephine Baker» (fuori cat.).

- *Mostra futurista architetto Sant'Elia e pittori futuristi*,

(ottobre), Milano, Galleria Pesaro

opere: «Josephine Baker», «Balletto meccanico»

«Trimotori su piramidi».

1931 - *Iª Esposizione Internazionale d'Arte Coloniale*, (ottobre-

dicembre), Roma, Ente Autonomo Fiera di Tripoli

opere: «Visione di Patmo», «Venere nera».

- *Mostra futurista di Aeropittura e di Scenografia*, (ottobre)

Milano, Galleria Pesaro

opere: «Radio-aereo-visione», «Santamaria», «Notturmo

2000», «Alta velocità», «9 motori».

- *Mostra d'Arte*, (novembre)

Chiavari, Palazzo Esposizioni

opere: «Rondine», «Cavallo marino».

- *XIV Esposizione della Associazione degli Acquarellisti*

Lombardi, (dicembre), Milano, Galleria Pesaro

opere: «Pesce 1», «Pesce 2», «Sciatore», «Tennista»,

«Paesaggio», 2 opere senza titolo.

ESPOSIZIONI

1932 - *Mostra delle Tre Venezie*, (agosto)

Bolzano, Padiglione della Fiera

opere: «Torre inglese», «Torre romana».

1933 - *Mostra futurista*, (aprile-maggio)

Mantova, Palazzo Ducale

opere: «Torre inglese», «Torre romana».

- *Mostra d'Arte dei giovani fascisti di Somma Lombardo*

(maggio), S.Lombardo, Salone Comunale delle Esposizioni

opere: «Testa di Cristo», «Testa di Alpino».

- *Omaggio futurista a Umberto Boccioni*, (maggio-giugno)

Milano, Galleria Pesaro

opere: «Torre inglese», «Torre romana», «Alta velocità»,
«Due vittorie», «Caduta».

- *Mostra Intersindacale*, (giugno)

Firenze, Palazzo Vecchio

opere: «Due vittorie».

- *Mostra del disegno politico*, (ottobre)

Milano, Sede de «Il Popolo di Lombardia»

opere: «Dux».

- *1ª Mostra Nazionale d'Arte Futurista*, (ottobre-novembre)

Roma, Palazzo del Sindacato degli Ingegneri

opere: «Fascio veloce», «Quota 3000», «Arresto d'elica»,
«Pattuglia d'acrobazia», «Idrocorsa M.C.72»,
«Il transvolatore».

- *Mostra futurista*, (dicembre)

Milano, Circolo «Nazario Sauro»

opere: «Notturmo».

1934 - *Mostra futurista di aeropittura*, (febbraio-marzo)

Amburgo, Kunstverein

opere: «Il transvolatore», «Idrocorsa M.C.72».

- *Mostra futurista di aeropittura*, (marzo-aprile)

Berlino, Galleria Flechtheim

opere: «Il transvolatore», «Idrocorsa M.C.72»,
«Arresto d'elica», «Pattuglia d'acrobazia».

- *XIX Esposizione Biennale di Venezia*, (maggio-giugno)

opere: «Coppa Bibesco», «Raid Pavia-Venezia» (fuori cat.).

- *Mostra provinciale dell'artigianato artistico*, (luglio)

Gallarate, Scuole Professionali «A. Magno»

opere: non identificate.

- *2ª Mostra Internazionale d'Arte Coloniale*, (ottobre-

novembre), Napoli, Maschio Angioino

opere: «Scirmutta di Senafé», «Predone libico».

- 1935 - *Il Quadriennale d'Arte*, (febbraio)
Roma, Palazzo delle Esposizioni
opere: «Volo di notte», «Sciatore fascista in volo».
- *Mostra futurista di Aeropittura*, (febbraio-marzo)
Vienna, Neuen Galerie
opere: «Idrocorsa M.C.72», «Il transvolatore».
 - *Iª Mostra dell'Artigianato Bustese*, (dicembre)
Busto Arsizio, Teatro Associazioni Cattoliche
opere: «Aerosintesi di Busto Arsizio».
- 1936 - *Iª Mostra Nazionale d'Arte Sportiva*, e
Iª Mostra Nazionale del Cartellone, (febbraio)
Roma, Palazzo delle Esposizioni
opere: «Sciatore al salto», vari bozzetti pubblicitari non identificati.
- *XX Esposizione Biennale di Venezia*, (maggio-giugno)
opere: «Il Caproni 101 ritorna dall'Amba», «Le due epoche».
 - *Esposizione d'Arte Sportiva*, (giugno-luglio)
Berlino, XI Olimpiade
opere: «Sciatore al salto».

La partecipazione di Gambini alle esposizioni futuriste si interrompe al 1936 con l'abbandono da parte dell'artista di una qualsiasi attività «ufficiale». La ripresa delle partecipazioni espositive è storia recente: dapprima ad esposizioni di cartoline futuriste e d'autore (di cui segnaliamo le più significative), quindi, ultimamente, ancora una volta ad esposizioni di pittura.

- 1986/1987 - *Futurismi Postali* (Mostra itinerante)
(aprile-maggio) Rovereto, Palazzo Alberti
(giugno-agosto) Grado, Palazzo delle Esposizioni
(ottobre-novembre) Palermo, Galleria Novecento
(dicembre- gennaio) Alessandria, Galleria Maggiolina
(marzo) Bari, Expo-Arte
opere: cartoline.
- 1987 - *Mostra di Aeropittura*, (maggio)
Philadelphia, Tyler School of Temple University
opere: «Notturmo», e cartoline.
- 1987 - *Mostra per il 60º Anniversario della fondazione della provincia di Varese*, (ottobre)
Varese, Circolo Filatelico Tradate-Abbiade
opere: cartoline.

ESPOSIZIONI

1988 - *Mostra di Cartoline d'epoca*, (febbraio-marzo)
Busto Arsizio, Circolo Filatelico
opere: cartoline.

1989/1990 - *Aero e Pittura, Mostra dell'Aria e della sua conquista*
(dicembre-gennaio) Napoli, Castel Sant'Elmo
(settembre-novembre) Londra, Accademia Italiana
opere: «Notturmo», e 5 bozzetti per copertine della
rivista «L'Ala d'Italia».

PREFUTURISMO & FUTURISMO



1 2

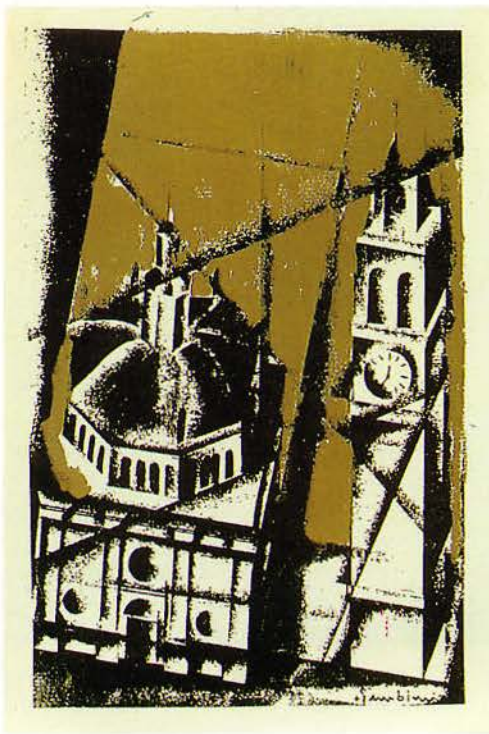


- 1) *Scoiattolo*, 1929/30, tempera a spruzzo su masonite, 30 x 30 cm, collezione privata.
- 2) *Camaleonte*, 1929/30, tempera a spruzzo su masonite, 30 x 30 cm, collezione privata.
- 3) *Macaco*, 1929/30, tempera a spruzzo su masonite, 30 x 30 cm, collezione privata.
- 4) *Gatto*, 1929/30, tempera a spruzzo su masonite, 30 x 30 cm, collezione privata.



3 4





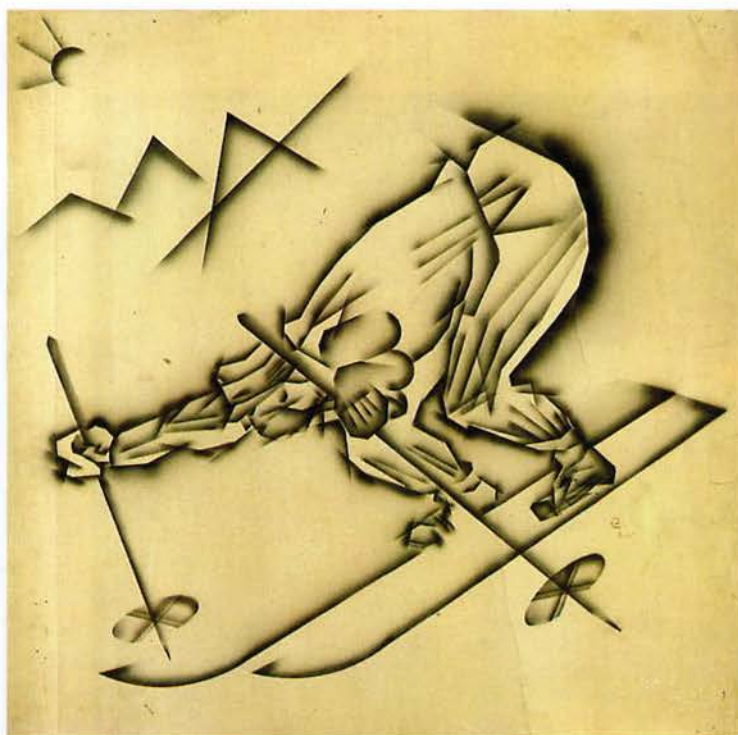
5) *S. Maria di Piazza (Santamaria)*, 1928/29, tecnica, dimensioni ed ubicazione ignote.



6) *Busto 2000*, 1929, tempera su cartone, 24,3 x 34 cm, collezione privata.

7) *Sciatore*, 1929, china a spruzzo su cartoncino, 70 x 57,5 cm, collezione privata.

8) *Sciatore*, 1929, china a spruzzo su cartoncino, 70 x 70 cm, collezione privata.

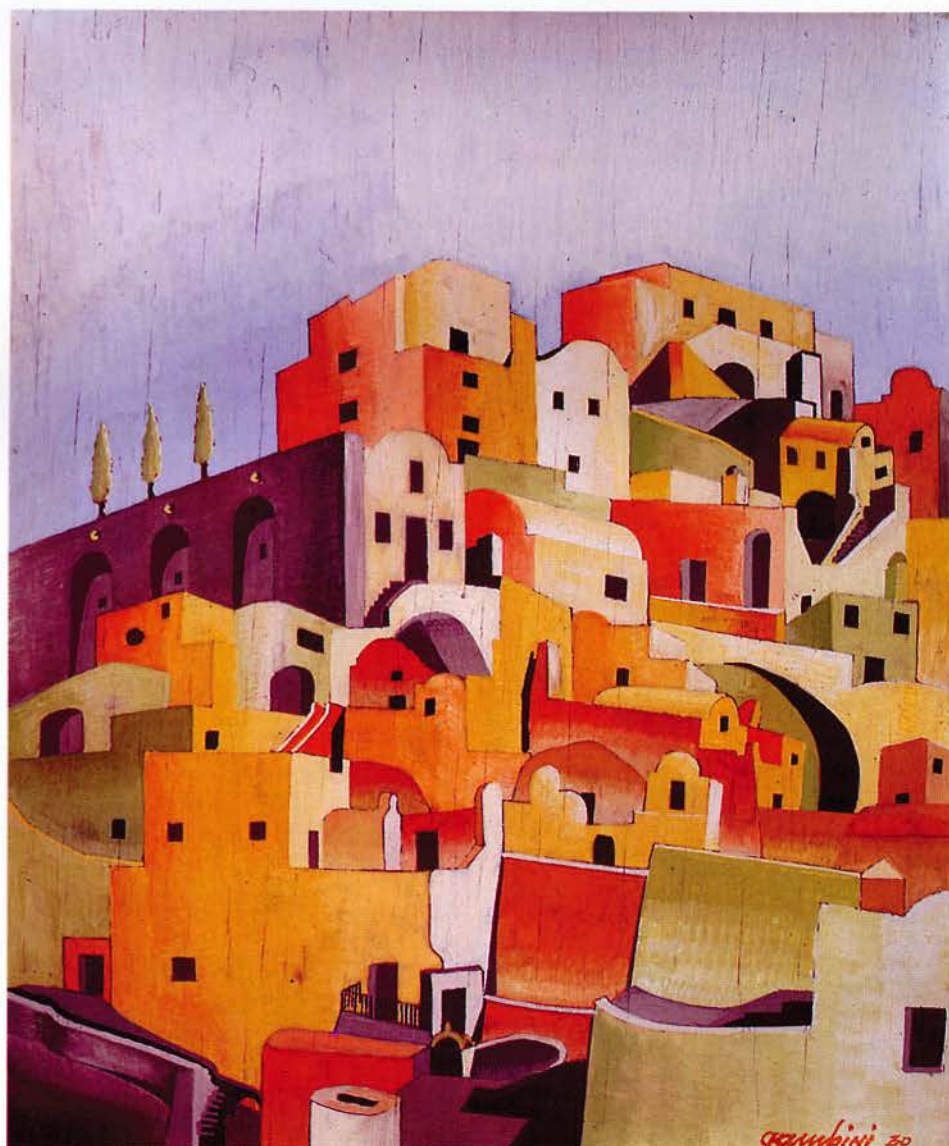


9) *Camoscio*, 1930, tempera su eternit, 30 x 30 cm, collezione privata.

10) *Tangeri*, 1930, tempera su tavola, 38 x 30 cm, collezione privata.



9



10



11 12



13



11) *Venere nera* (*Nudo di donna*), 1931, olio su tavola, 68 x 32 cm, collezione privata.

12) *Nudo sintetico*, 1930, olio su tavola, 68 x 22 cm, collezione privata.

13) *Venere verde*, 1928, olio su tavola, 51 x 28,5 cm, collezione privata.

14) *Torre inglese*, 1930/31, olio su tavola, 55 x 35 cm, collezione privata.

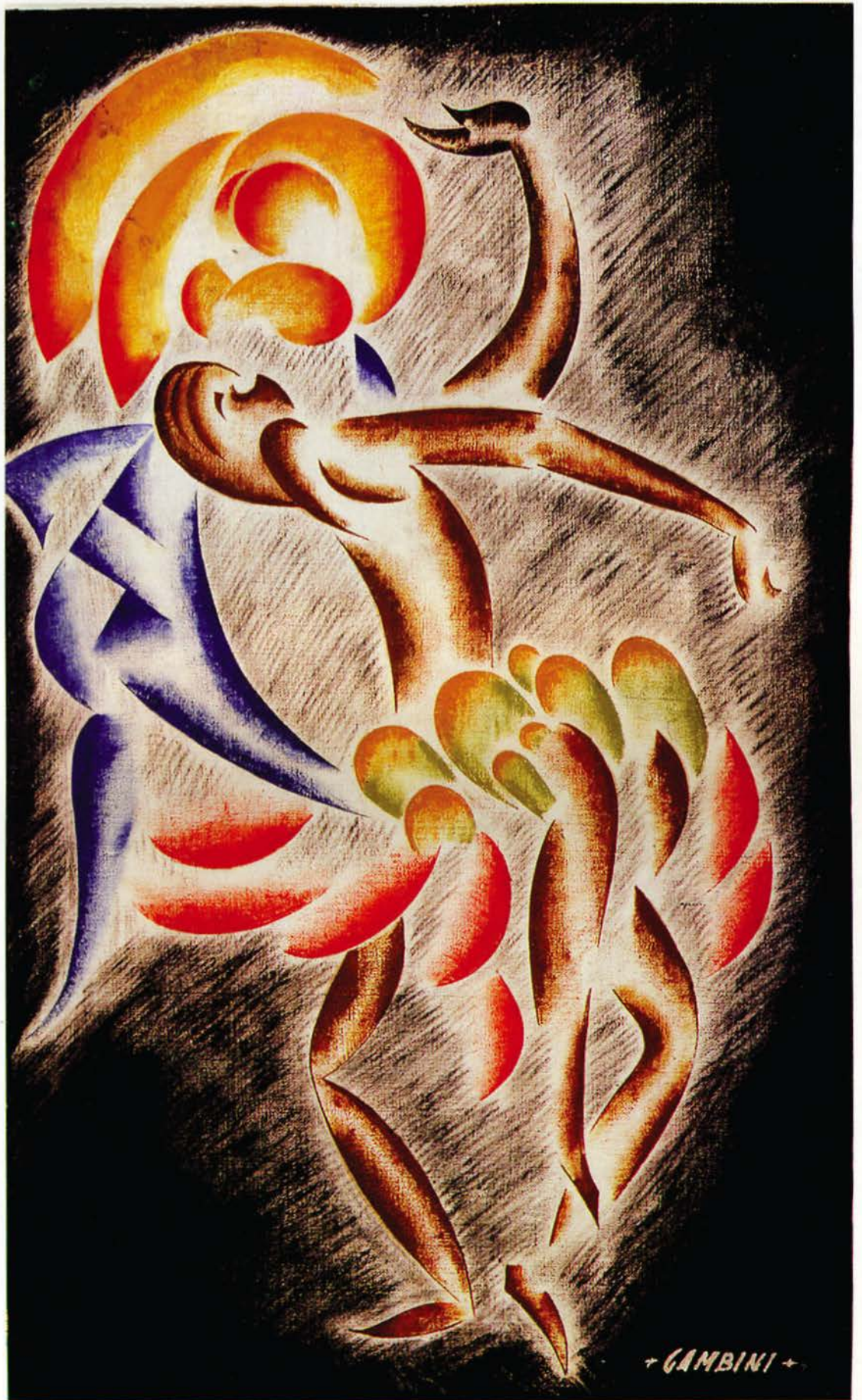
15) *Torre romana*, 1930/31, olio su tavola, 55 x 35 cm, collezione privata.

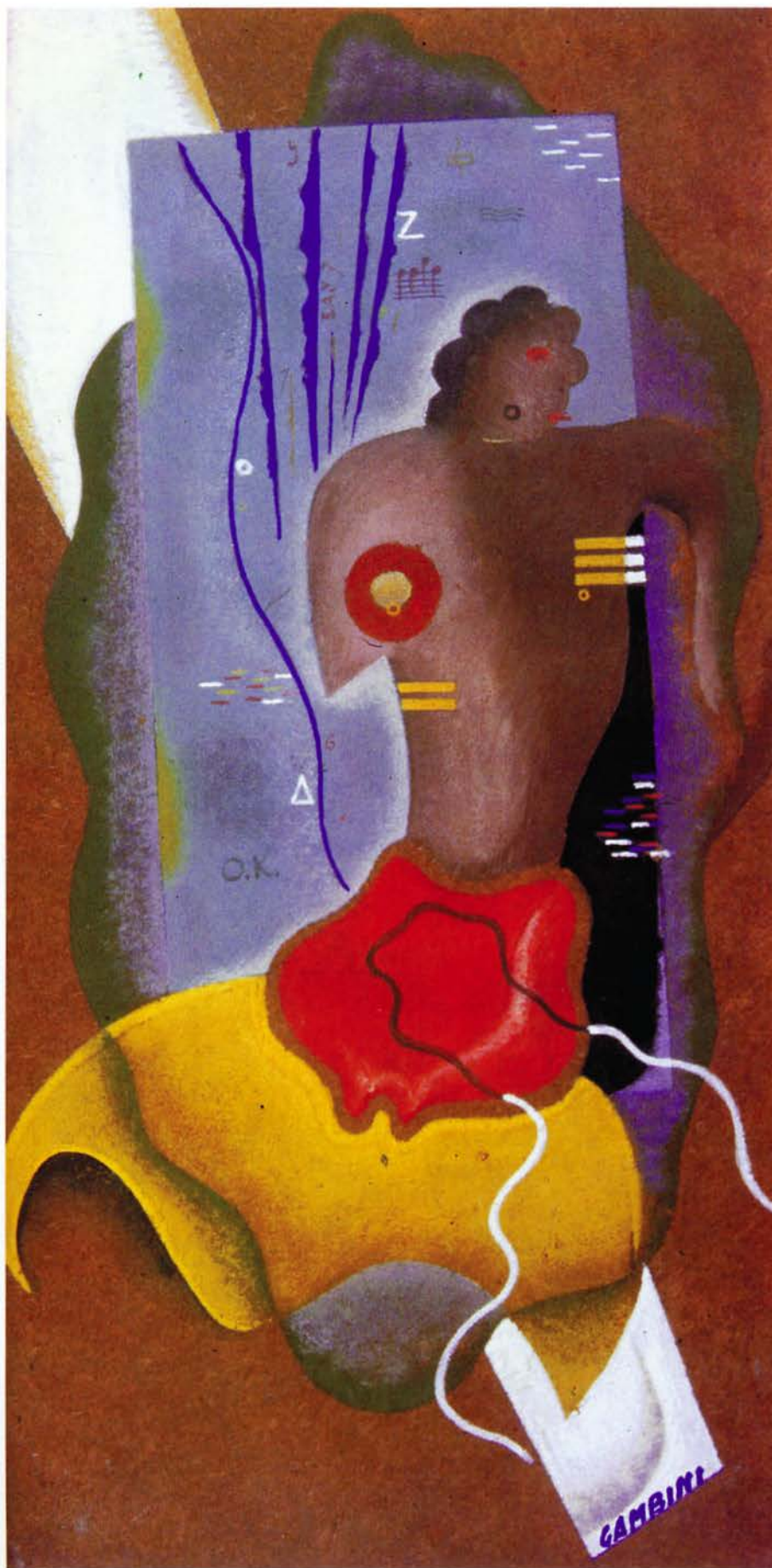
16) *Josephine Baker*, 1928/29, olio su tela, 55 x 34 cm, collezione privata.

14



15





17) *Sensualità nera (O.K.)*, 1929, tempera su tavola, 43,5 x 20,5 cm, The Mitchell Wolfson Institute Collection, Miami, Florida, Usa.

18) *Arlecchino (Haec est Italia)*, 1930/32, tecnica mista su tavola (polimaterico), 36,5 x 22 cm, collezione privata.

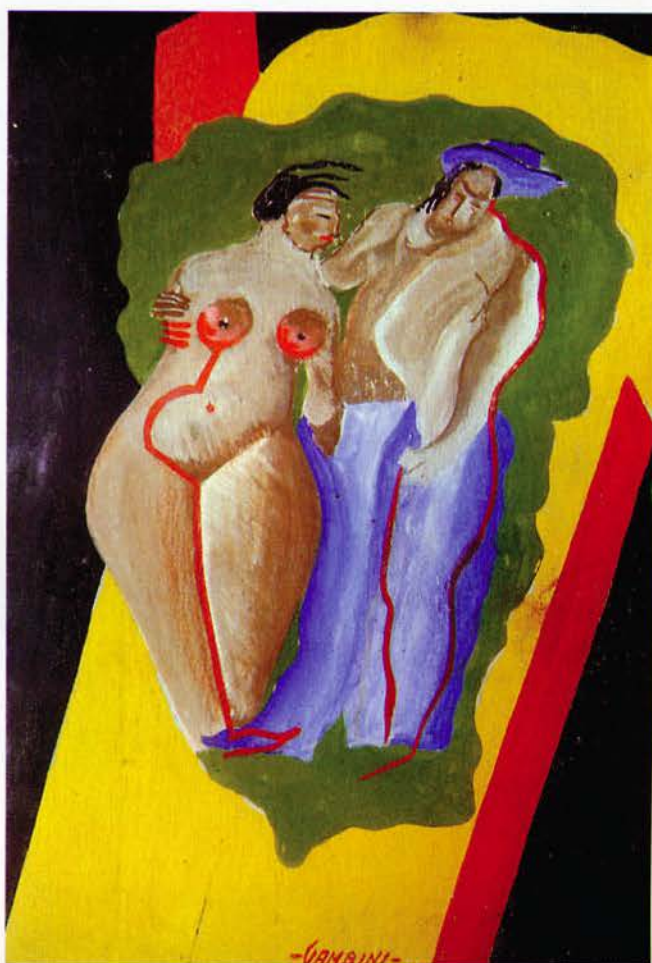
19) *Aerocoppia (Gli amanti)*, 1929/30, tempera su tavola, 20,5 x 12,5 cm, collezione privata.

20) *Alpino (Testa di Alpino)*, 1932, tempera a spruzzo su tavola, collezione privata.

21) *Cristo (Testa di Cristo)*, 1933, tempera a spruzzo e applicazione in rilievo, su tavola, 63 x 47 cm, collezione privata.



18 19



20 21





22



23



24

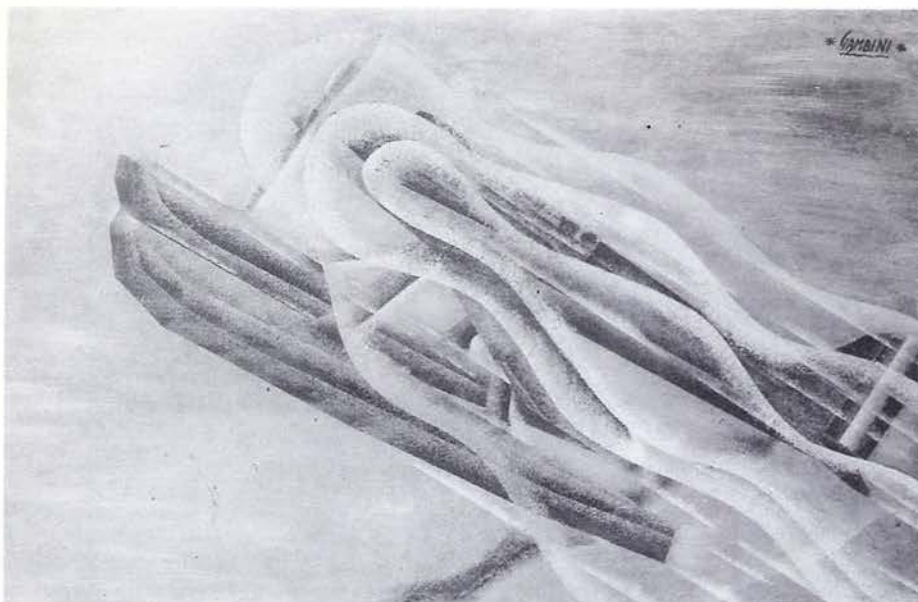
22) *Adunata degli arditi*, 1931,
china a spruzzo su cartoncino, ca. 80 x 60 cm,
ubicazione ignota.

23) *Dux*, 1933
tecnica, dimensioni e ubicazione ignote.

24) *La doppia croce*, 1934,
illustrazione per rivista per la campagna antitubercolare,
tecnica, dimensioni e ubicazione ignote.

25) *Notturmo (Notturmo 2000)*, 1930/31,
tempera a spruzzo su cartone, 42 x 30 cm, Museo
Caproni, Roma.

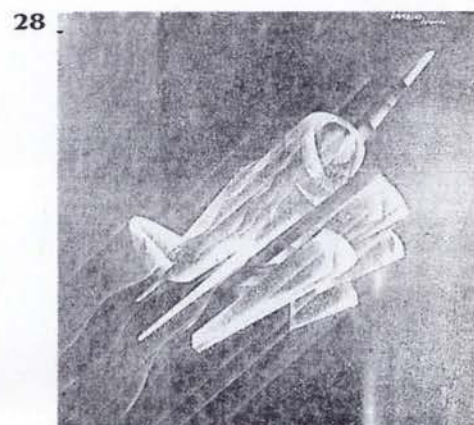




26



27



28

26) *Speed*, 1932/33, tempera a spruzzo su tavola, dimensioni ed ubicazione ignote.

27) *Fascio veloce*, 1933, tempera a spruzzo su tavola, dimensioni ed ubicazione ignote.

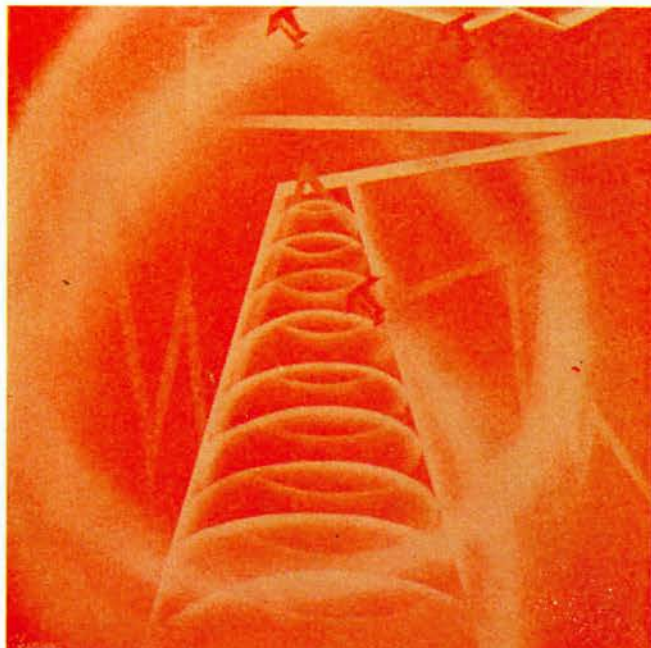
28) *Record di altezza (L'ala italiana)*, 1934, tempera a spruzzo su cartone, dimensioni ed ubicazione ignote.

29) *Il transvolatore*, 1933, olio su tela, dimensioni ed ubicazione ignote.

30) *Pattuglia di acrobazia*, 1933, olio su tela, dimensioni ed ubicazione ignote.



29



30

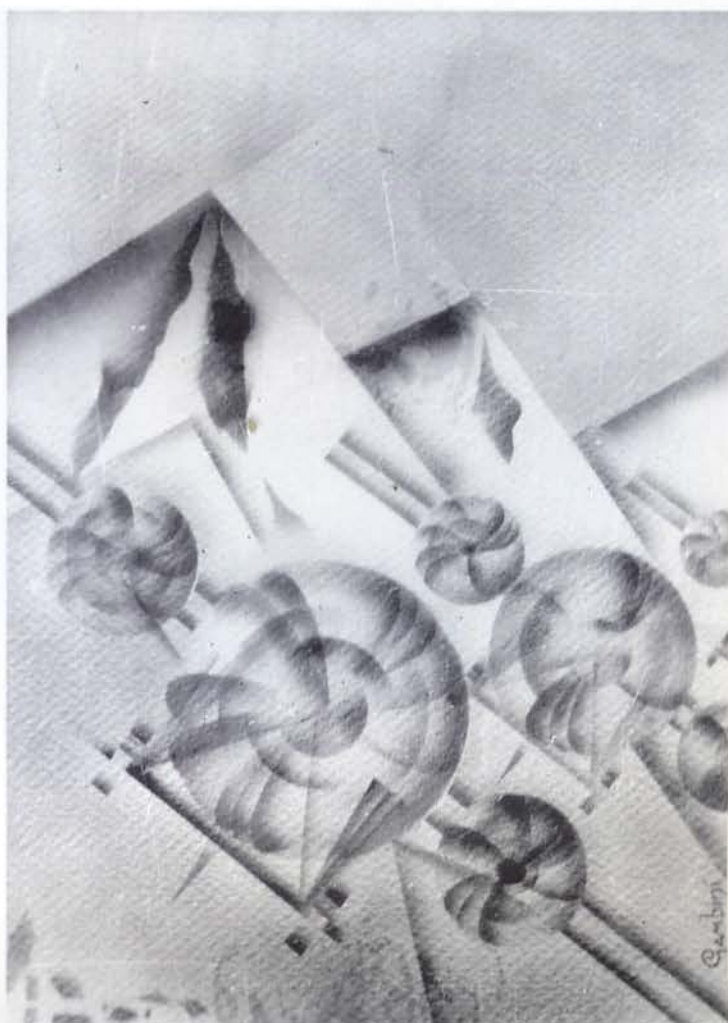


31

31) *Arresto d'elica*, 1933, olio su tela, dimensioni ed ubicazione ignote.

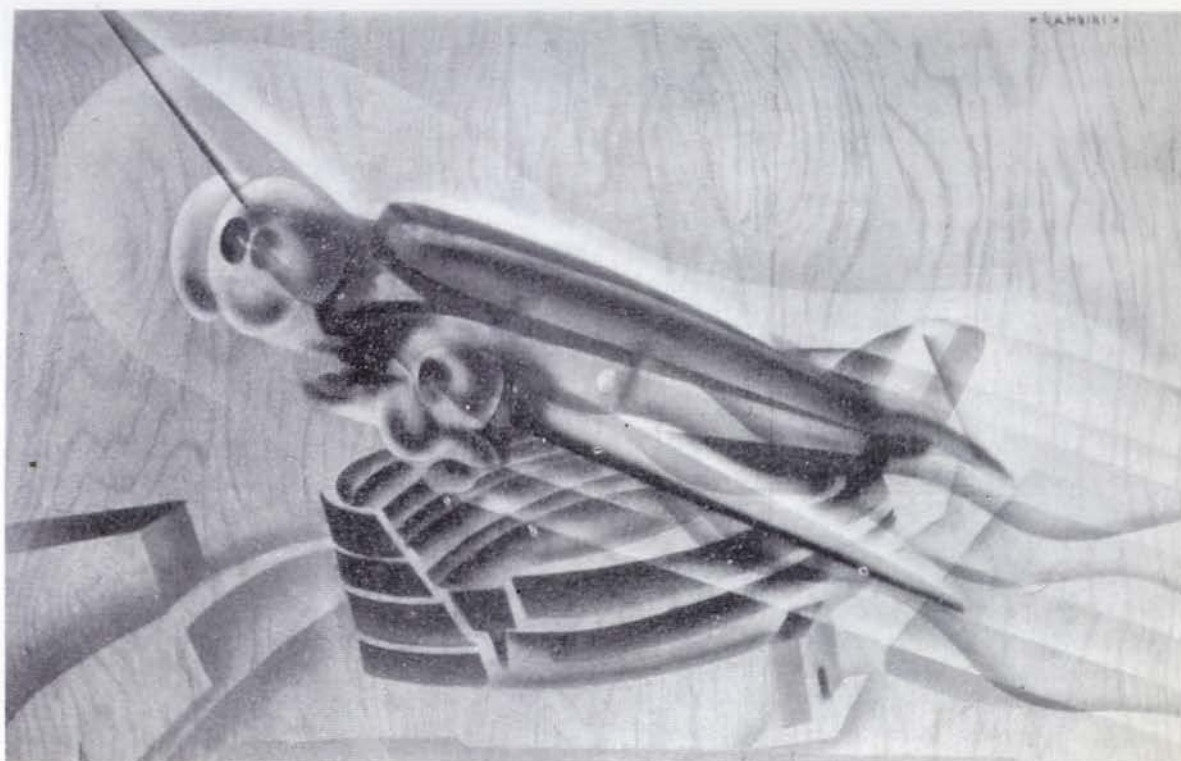
32) *Trimotori su piramidi*, 1930, tempera a spruzzo su cartone, dimensioni ed ubicazione ignote.

33) *Le due ere (Le due epoche)*, 1934, tempera a spruzzo su tavola, dimensioni ed ubicazione ignote.



32

33

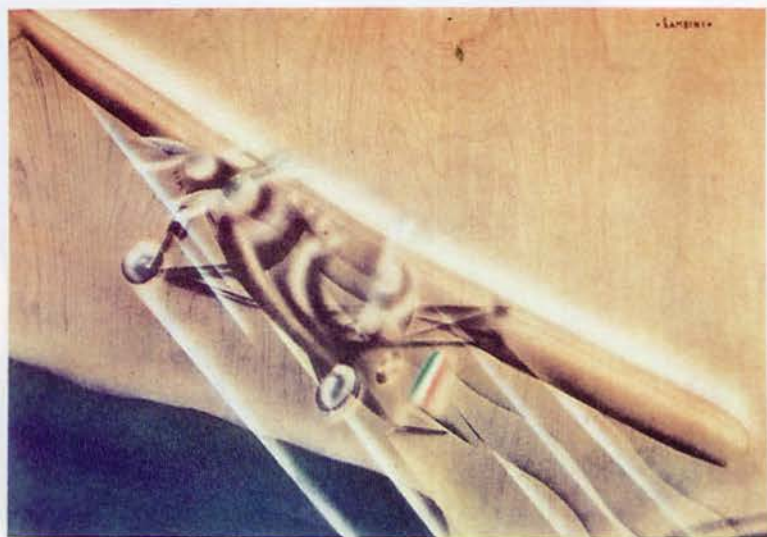




34



35



36

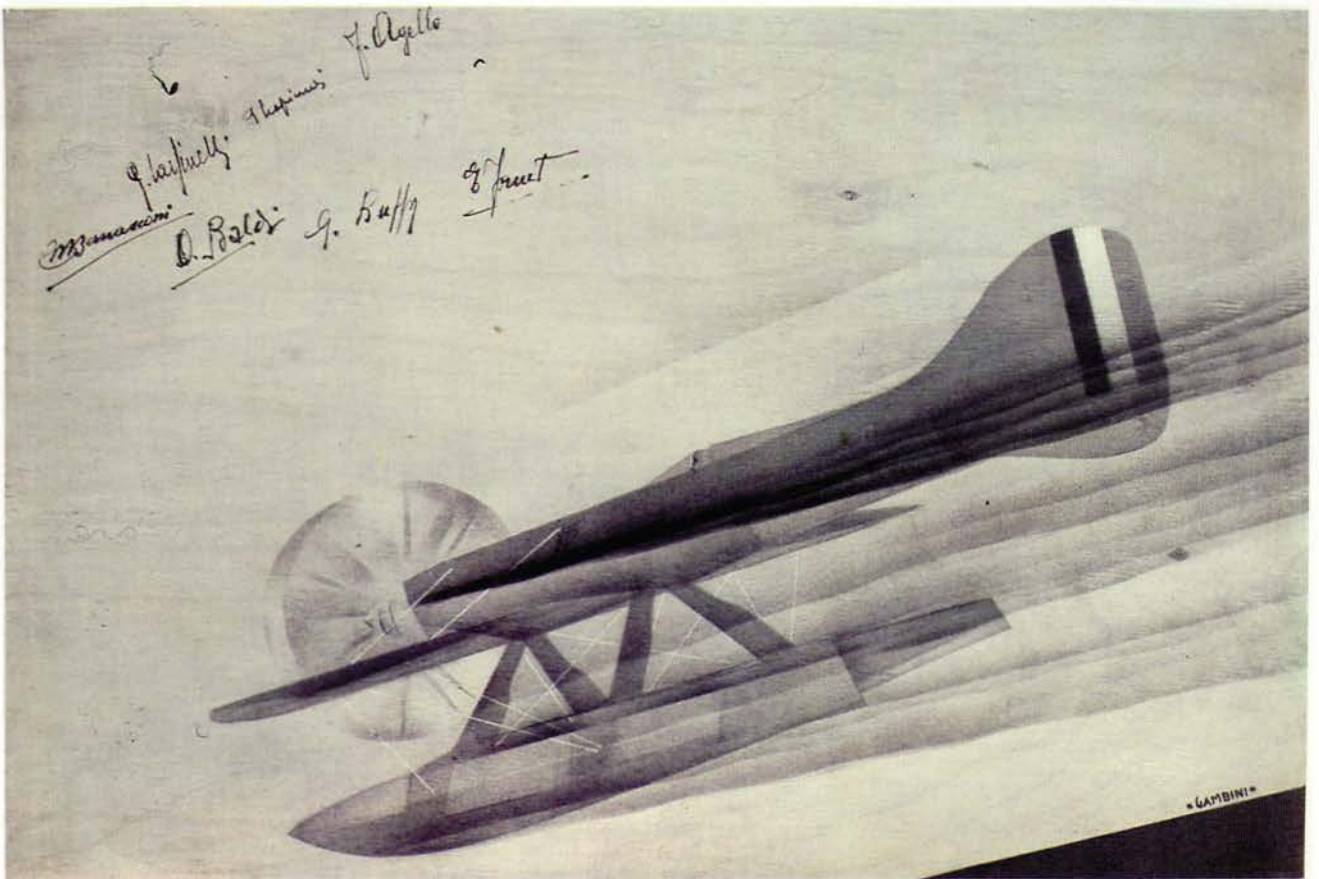
34) *La conquista della velocità*, 1933, tempera a spruzzo su cartone, dimensioni ed ubicazione ignote.

35) *Due vittorie (Incrocio di voli - Velocità)*, 1932, olio e tempera a spruzzo su tela, 80 x 80 cm, Civica Galleria D'Arte Moderna, Palazzo Reale, Milano.

36) *Il Caproni torna dall'Amba (La disperata)*, 1936, tempera a spruzzo su tavola, 100 x 150 cm, ubicazione ignota.

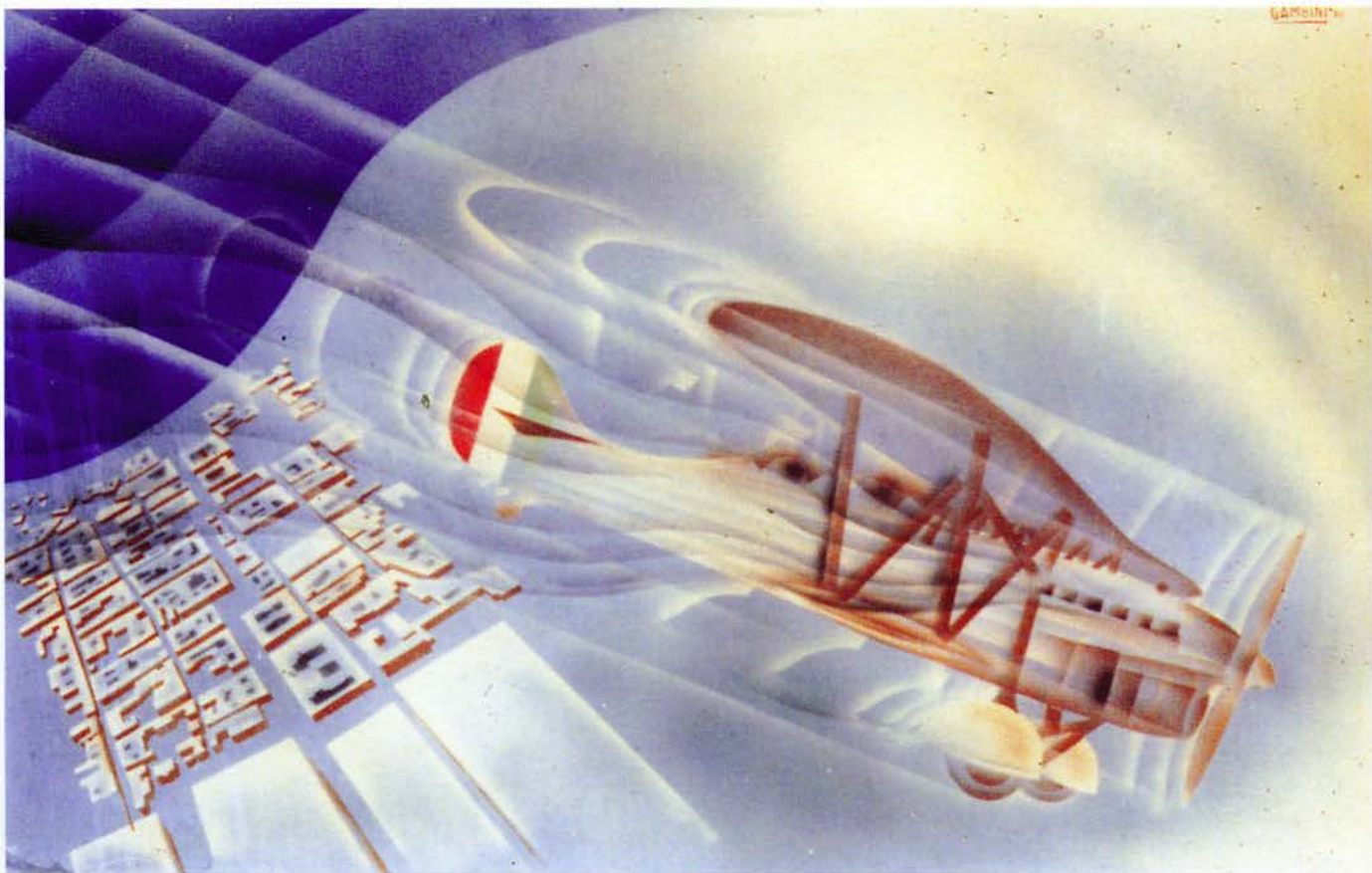
37) *Record di alta velocità n° 1*, 1934, tempera a spruzzo su tavola, 45 x 30 cm, ubicazione ignota.

38) *Record di alta velocità n° 2*, 1934, tempera a spruzzo su tavola, 44,5 x 31,5 cm, Collezione Macchi, Roma.





39



40

39) *Raid Pavia-Venezia*, 1934, tempera a spruzzo su tavola, 80 x 130 cm, collezione privata.

40) *Coppa Bibesco*, 1934, tempera a spruzzo su tavola, 50 x 70 cm, collezione privata.

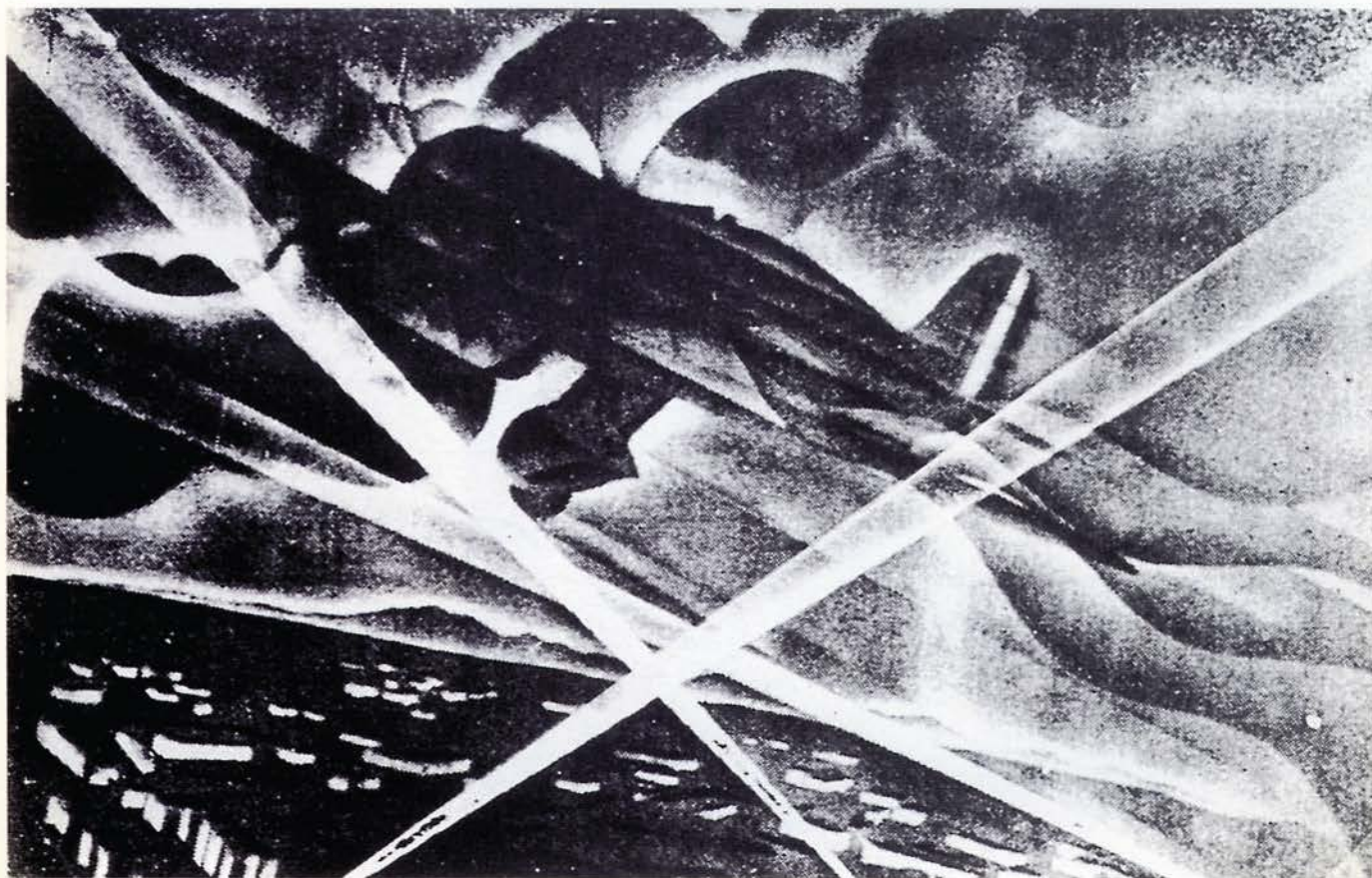
41) *Ancillotto (Attacco al Draken)*, 1934, olio e tempera a spruzzo su tavola, 60 x 40 cm, collezione privata.

42) *Volo di notte*, 1935, tempera a spruzzo su tavola, dimensioni ed ubicazione ignote.



41

42

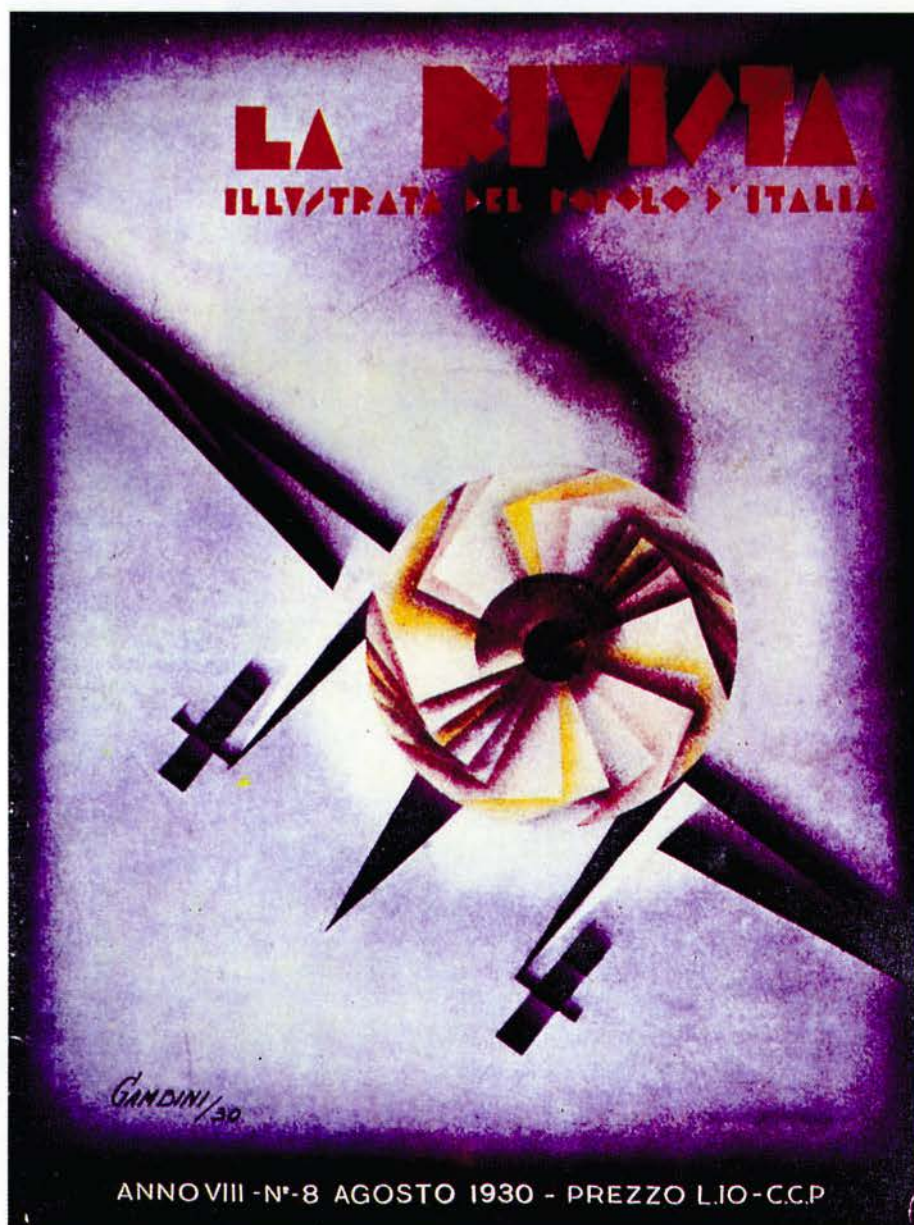


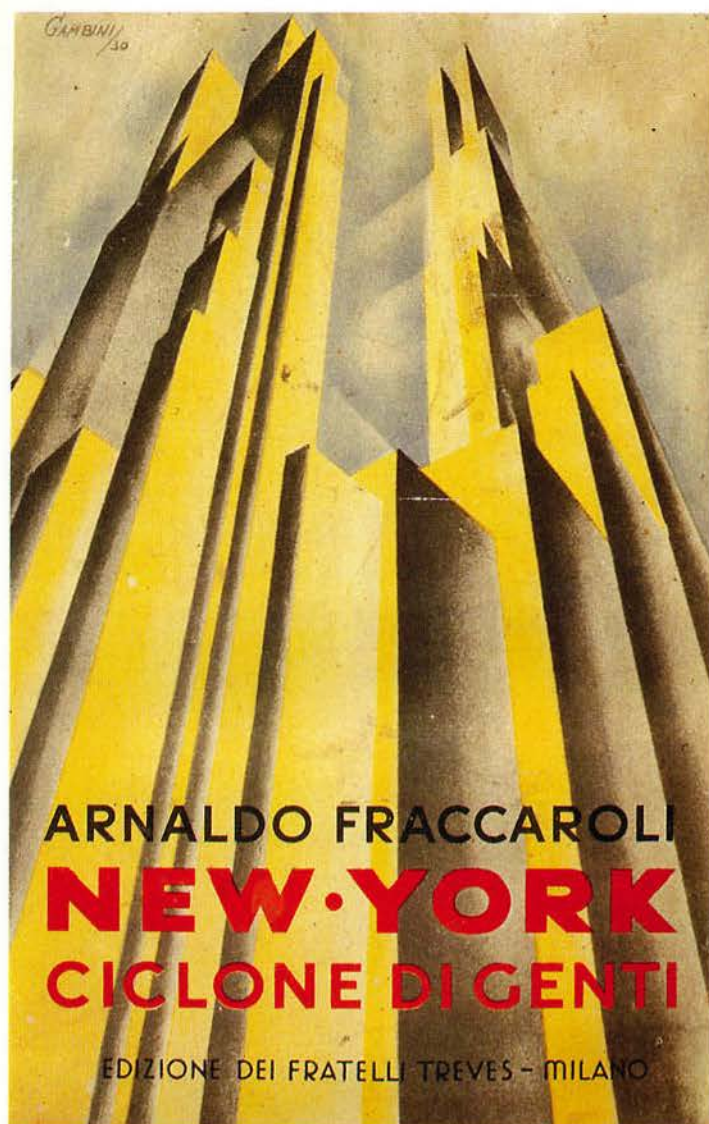


43) *Sciatore al salto* (*Sciatore fascista in volo*), 1935, tempera a spruzzo su tavola 130 x 80 cm, collezione privata.

43

44) *La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia*,
copertina per rivista, agosto 1930, collezione
privata.





45



46



47 48



49



50

45) *New York ciclone di genti*, copertina per libro, 1930, collezione privata.

46) *Aerosintesi di Busto Arsizio*, 1935, fotomontaggio per cartolina, collezione privata.

47) *Befana fascista*, 1931, cartoncino pubblicitario, collezione privata.

48) *Calendario partite di Foot-Ball, serie A-B*, 1932, cartoncino pieghevole, collezione privata.

49) *Elastico Piuma*, 1928/29, cartolina pubblicitaria, collezione privata.

50) *Non è un sogno...* (canzone fot-trot), 1932, copertina spartito musicale e cartolina pubblicitaria, collezione privata.

51) *IV Festa Nazionale dell'Uva*, 1935, manifesto, 100 x 70 cm, ubicazione ignota.

52) *Voglio te!* (canzone valzer), 1933, copertina spartito musicale, collezione privata.

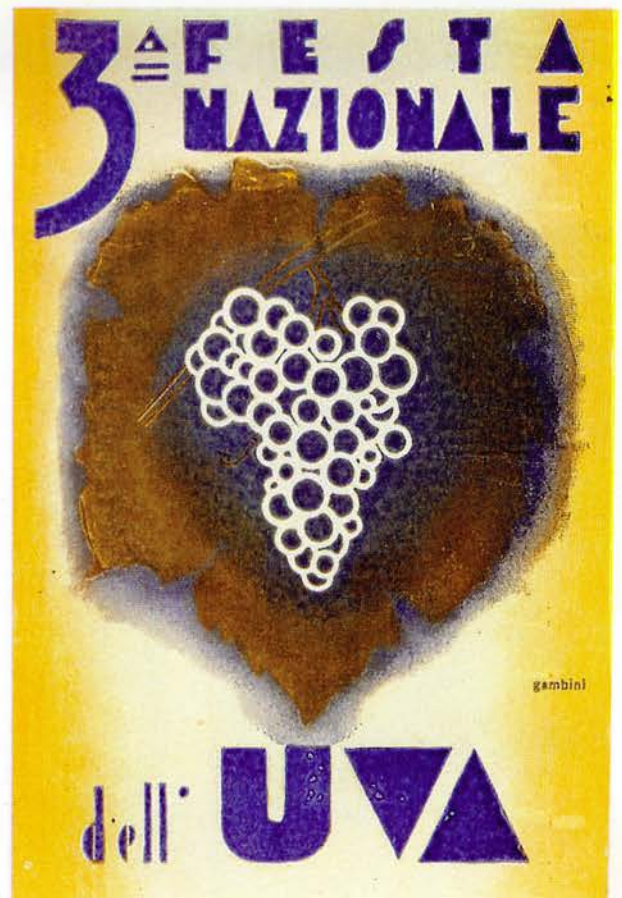
53) *3ª Festa Nazionale dell'Uva*, 1932, cartolina promozionale, collezione privata.



51



52



53



54



55

54) *Luci per il mondo dell'epopea alata d'Italia*, 1933, disegno per illustrazione su quotidiano, collezione privata.

55) *L'ala di Balbo verso i grattacieli*, 1933, xilografia per illustrazione su quotidiano, collezione privata.

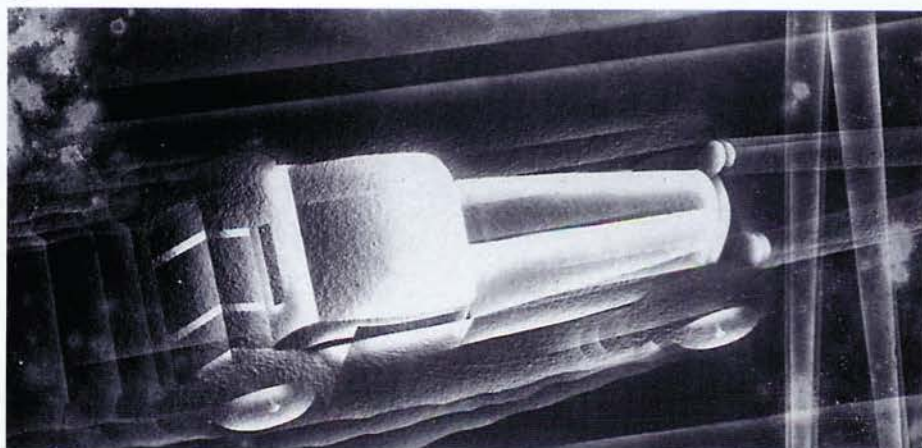
56

56) *Inno contraereo*, 1932, copertina di spartito musicale (particolare), collezione privata.

57) *Manuale dell'Auto dell'Ing. Tron*, 1932/33, bozzetto per copertina, tempera a spruzzo su cartone, dimensioni ed ubicazione ignote.



57

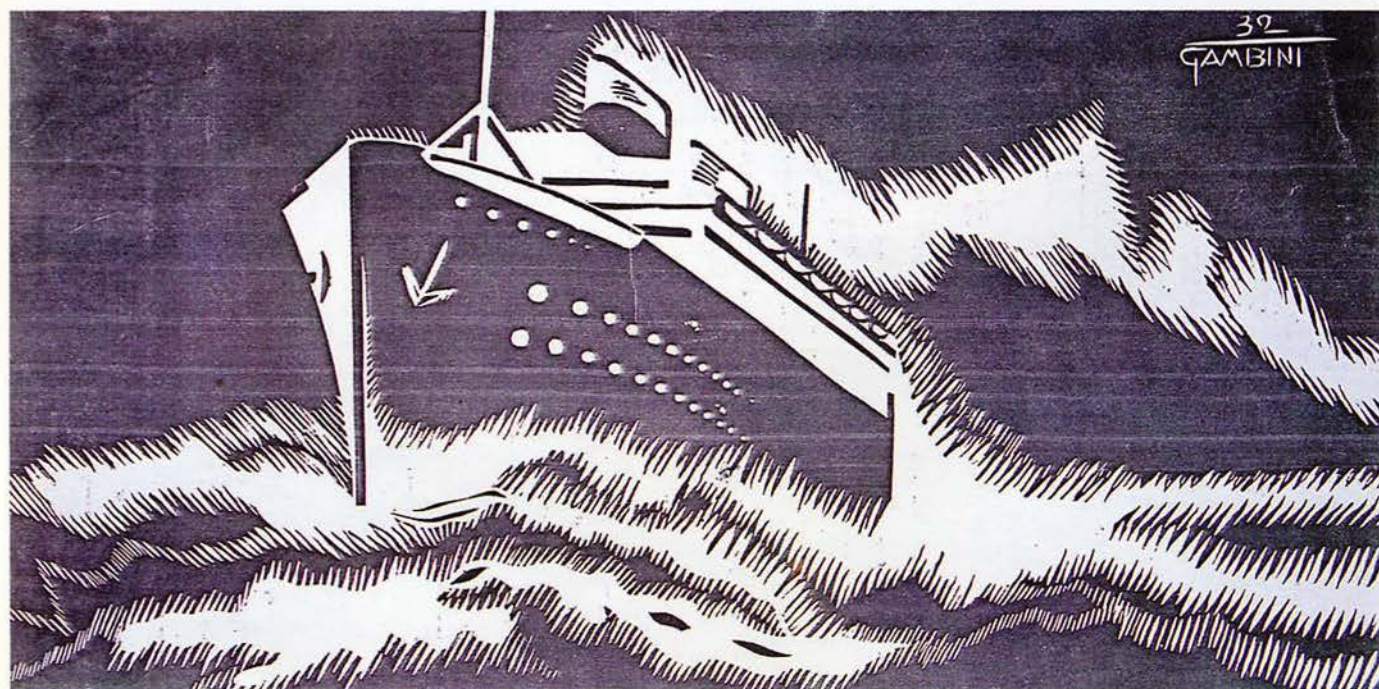


58) *Navi d'Italia*, 1932, xilografia per illustrazione su quotidiano, collezione privata.

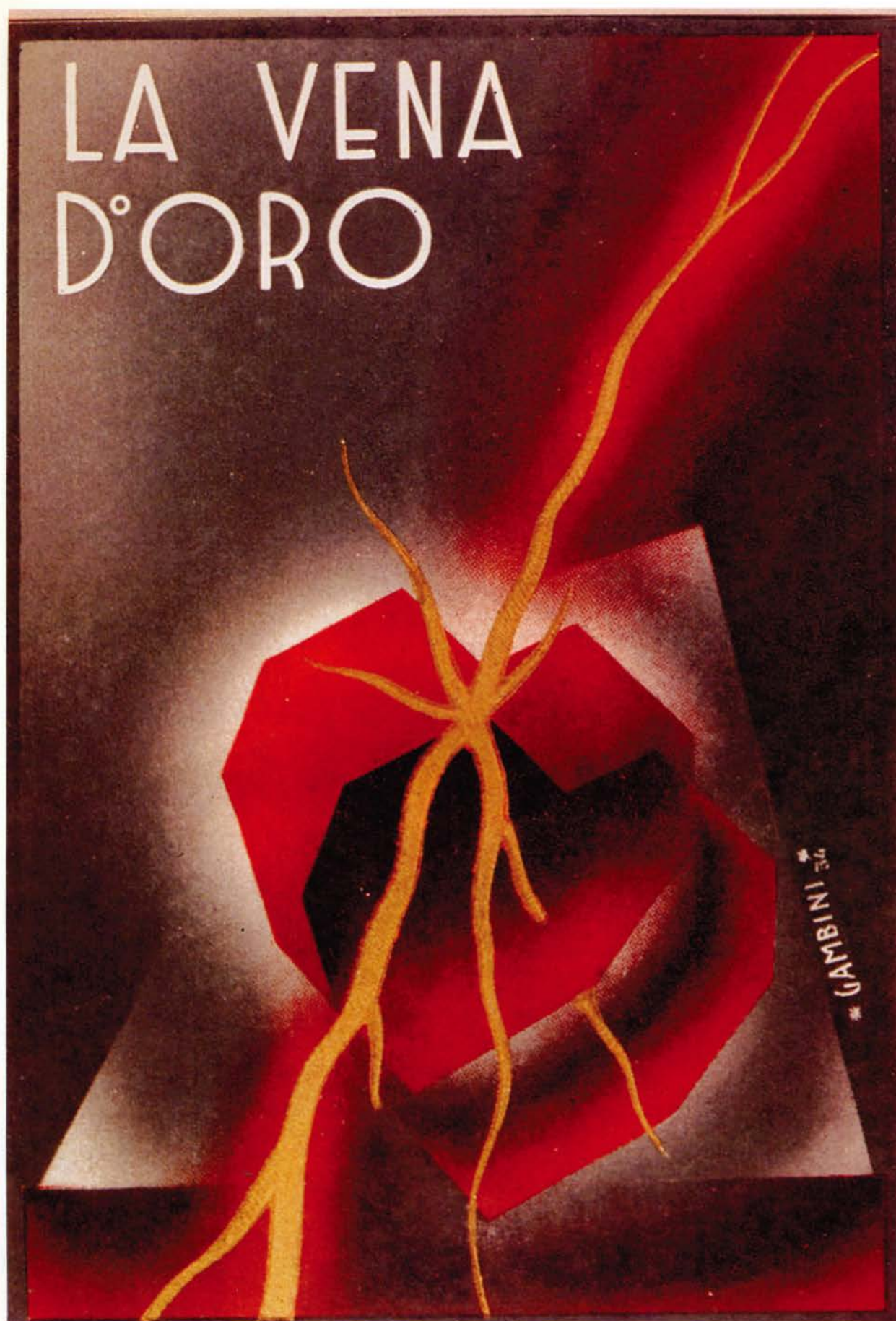
59) *Transatlantico*, 1932, xilografia per illustrazione su quotidiano, collezione privata.



58



59





61



62

60) *La Vena d'oro*, 1934, poster e cartolina per spettacolo teatrale.

61) *Concorso filodrammatico provinciale*, 1932, cartolina promozionale, collezione privata.

62) *2° Sciopoli universitaria bustese*, *Gemsland*, *Alta Formazza*, 1932, cartolina promozionale, collezione privata.

63-64) *Setapon Ilsa*, 1936, cartoline pubblicitarie per marca di sapone detersivo, collezione privata.



63



64



65



66

67



65) 1° Campionato bustese bocciolo, 1934, cartolina promozionale, collezione privata.

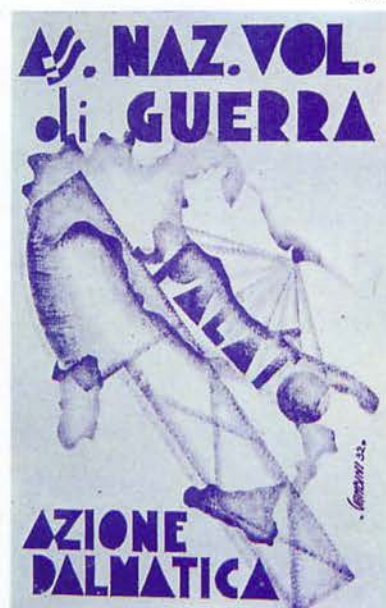
66) Filmindustria, 1934, bozzetto per copertina per libro, tempera su cartoncino, 34 x 24,5 cm, collezione privata.

67) Fiamma Italica, copertina per rivista, marzo 1935, collezione privata.

68) Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Comitato d'Azione Dalmatica «Pro-Spalato», 1932, cartolina di propaganda, collezione privata.

69) Fiamma Italica, copertina per rivista, settembre 1934, collezione privata.

68



FIAMMA ITALICA



RASSEGNA MENSILE

1934

Anno XI
Num. 9

SETTEMBRE

GAMBINI 34



70



71



70) *Manifattura tessuti di cotone, Busto Arsizio, 1930, etichetta per rotoli di tessuto, collezione privata.*

71) *Tessitura Irno, Fratte di Salerno, 1930, etichetta per rotoli di tessuto, collezione privata.*

72) *Valvola Freccia, 1933, locandina pubblicitaria, collezione privata.*

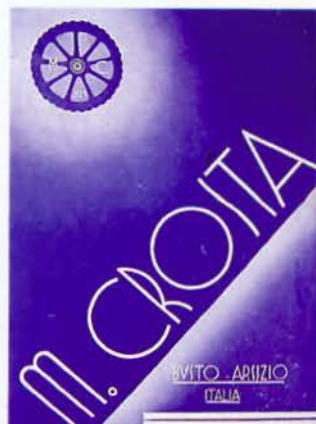
73) *M. Crosta (Mario Crosta, premiata fabbrica garzatrici), 1929, copertina pieghevole pubblicitario, collezione privata.*

74) *Moncenisio, 1932, etichetta per confezioni, collezione privata.*

75) *M. Crosta (Mario Crosta, premiata fabbrica garzatrici), 1929, interno pieghevole pubblicitario, collezione privata.*

76) *«Sangue di Giuda», Battista Farioli, Busto Arsizio, 1929/30, etichetta per bottiglia di vino, collezione privata.*

77-78-79) *«Edera», «Circe», «M.C.P.S.», 1930, etichette per scatole di scarpe, collezione privata.*



73

72



74



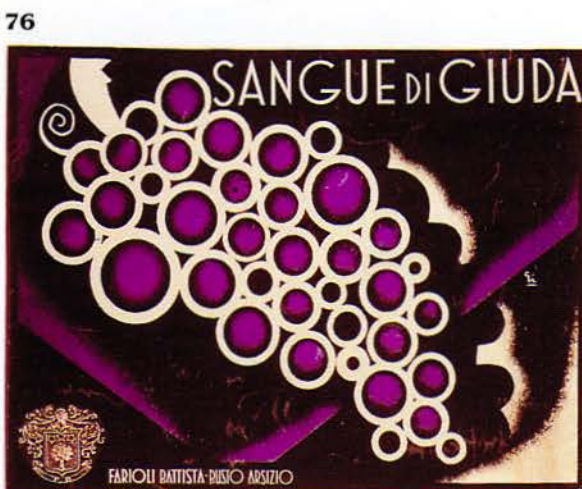
75



77



78



76



79



80



81

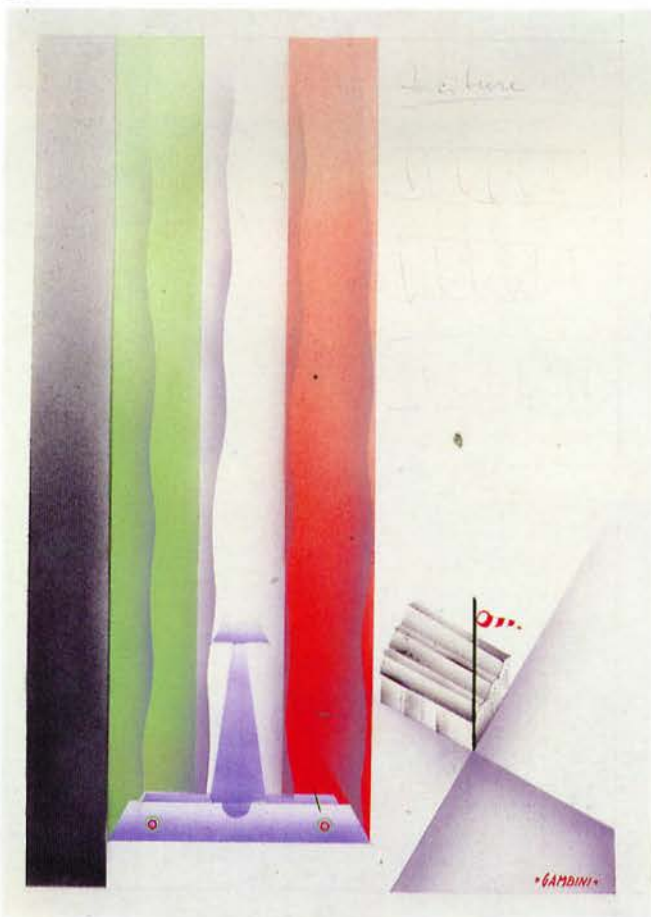


82

80-81-82-83-84) Bozzetti per copertine della rivista «L'Ala d'Italia», 1934, tempera a spruzzo su cartoncino, ognuno: 27 x 20 cm, Collezione Maria Fede Caproni, Roma.

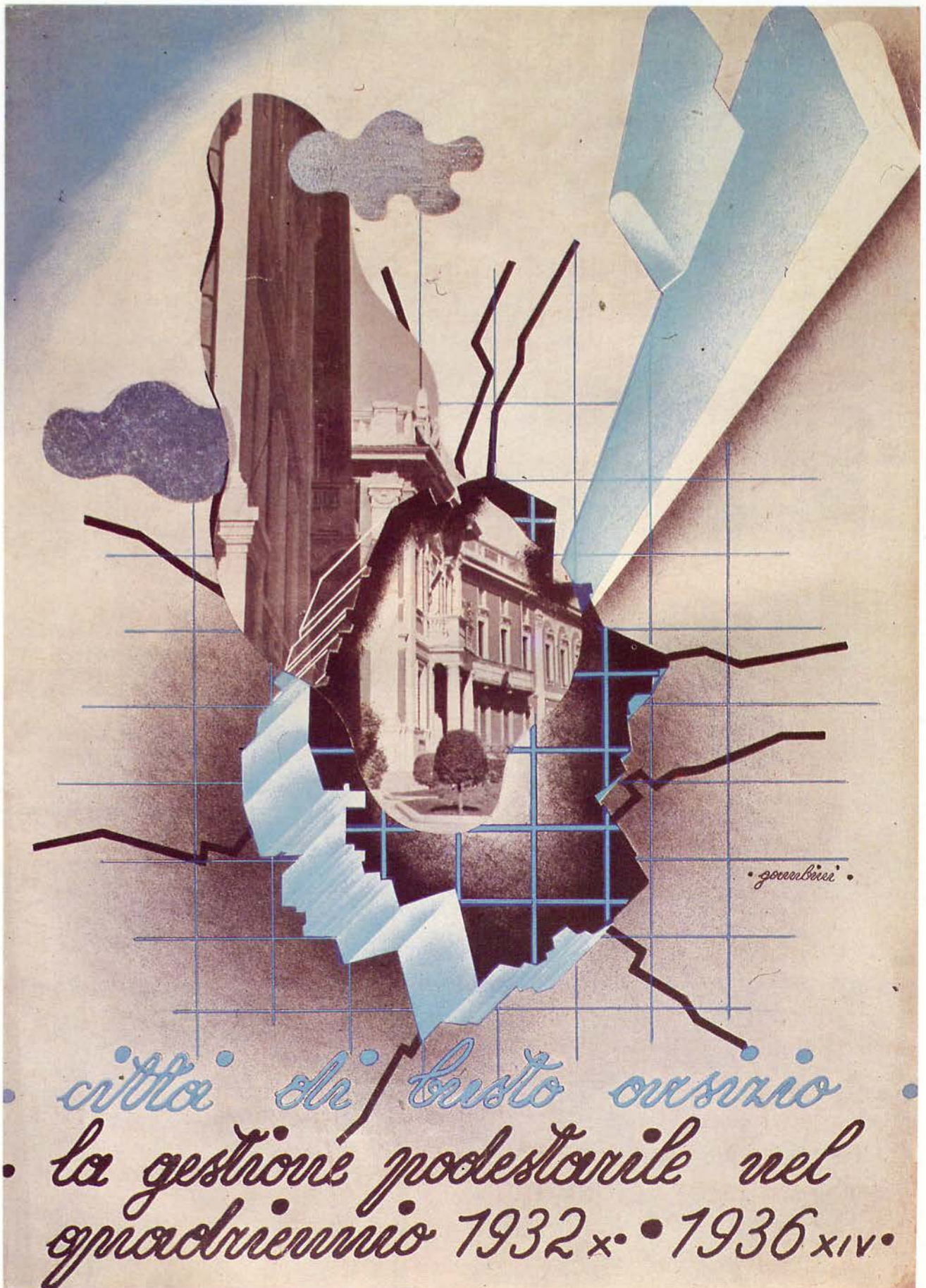
85) Città di Busto Arsizio, La gestione podestarile nel quadriennio 1932 x -1936 xiv, 1936, copertina di fascicolo di propaganda, collezione privata.

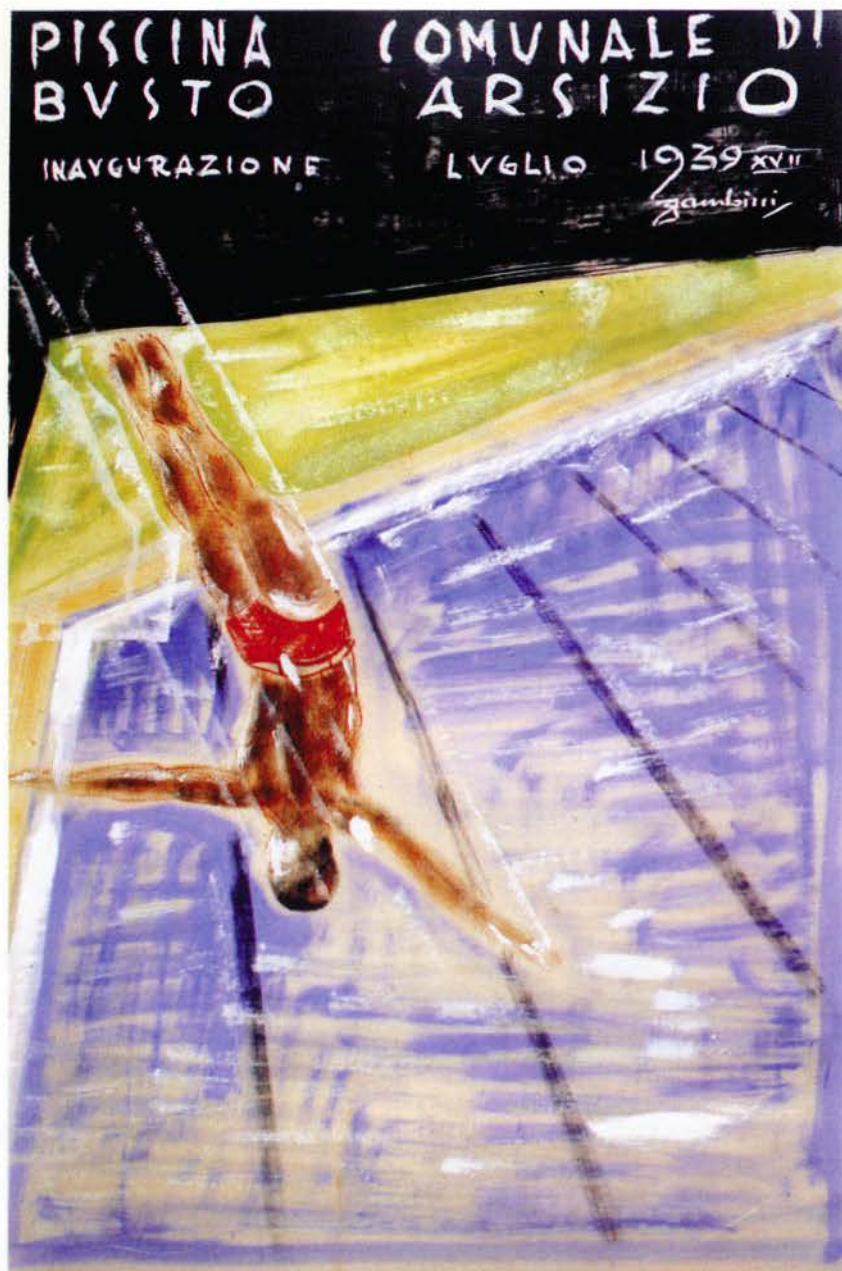
83



84







87

86) Piscina Comunale di Busto Arsizio, Inaugurazione Luglio 1939 XVII, 1939, bozzetto per manifesto, tempera su cartoncino, dimensioni ed ubicazione ignote.

87) Giornata coloniale, 12 luglio 1936, 1936, copertina del numero unico, collezione privata.

88) 1° Circuito motociclistico del cipresso, Somma Lombardo, 1938, manifesto, 70 x 100 cm, collezione privata.

89) 2° Circuito Città di Busto Arsizio, 1947, manifesto, 70 x 100 cm, collezione privata.

86

88



89



Cartoline d'epoca riproducenti opere di Gambini:

90) *Notturmo*, 1932.

91) *Due vittorie*, 1932.

92) *Il Transvolatore*, 1933.

93) *Pattuglia d'acrobazia*, 1933.

94) *Ancillotto*, 1934.

95) *Coppa Bibesco*, 1934.



90



91



IVANHOE GAMBINI
"IL TRANSVOLATORE"
Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista - Roma

92

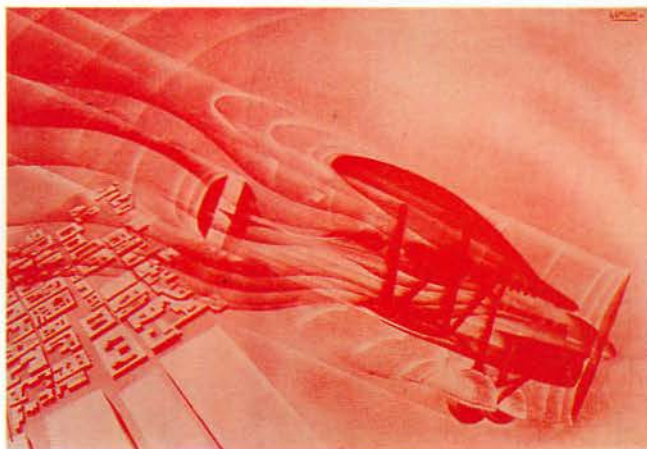


IVANHOE GAMBINI
"PATTUGLIA D'ACROBAZIA"
Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista - Roma

93



94



95



96

Cartoline di epoca recente:

96) *Cartoncino augurale*, inchiostro e tempera, anni '50.

97) *1ª Mostra di Cartoline d'epoca*, Busto Arsizio, 1988.

98) *La pattuglia acrobatica (Frecce tricolori)*, 1990.

99) *60° Anniversario della fondazione della Provincia di Varese*, 1987.

100-101-102-103) *Moderne edizioni di cartoline tratte da opere di Gambini*.



97



98



99



100



101



102



 aerodittori AMBINI VARESE bustarsizio 1926 - 1938	Giannino Ancillotto medaglia d'oro Esordio di eroismo nella grande guerra	1928 Olio su compensato - aerografo cm. 40 x 60 Concorso Nazionale Regina Elena	Attacco al Draken
	Volo su New York allegoria Accordo Curries - Caproni	1929 Acquarello su carta - aerografo cm. 40 x 60	Notturmo
	Francesco Agello Ippocrata Macchi - Caproni M.C. 72 Motore Fiat A.S. 8 da 3100 HP Km / h 708 209 23 ottobre '34	1934 Tempera su compensato - aerografo cm. 31 x 45	Record di velocità
	La Disperata - Caproni Ca133 Guerra d'Africa Orientale 1935 - 1938	1935 Tempera su compensato - aerografo cm. 100 x 150	Caproni torna dall'Amba
	Pattuglia acrobatica della Regia Aeronautica Fiat C.R. 32 Meeting di Zurigo	1937 Tempera su carta - aerografo cm. 20 x 30	Pattuglia di Acrobazia
	Col. Mario Pezzi Caproni Ca 161 bis Motore Piaggio XI RC 100 da 700 HP ml. 17 083	1938 Tempera su carta - aerografo cm. 20 x 30	Record di altezza

104



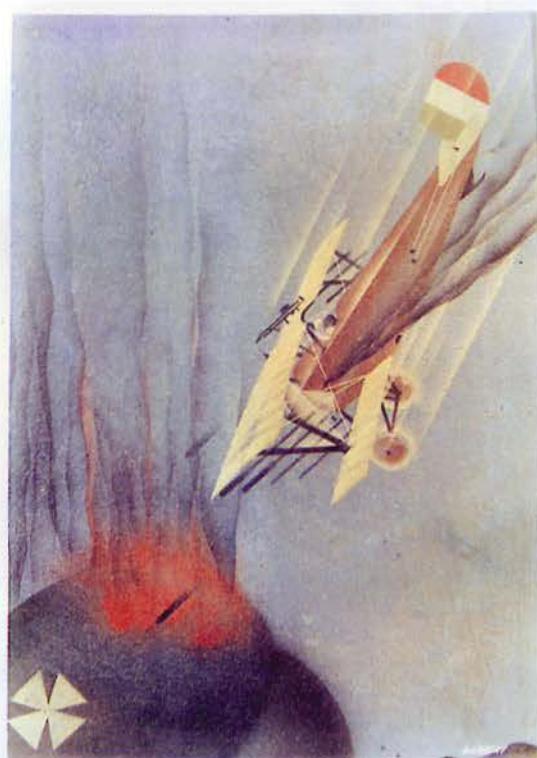
Mostra Futurista
Mostra Futurista
Prima Mostra d'Arte Coloniale
Mostra della Triennale
Mostra Futurista Marittima
Prima Mostra d'Arte
Prima Mostra Nazionale d'Arte Futurista
Mostra Futurista
Mostra di Aeropittura
Mostra di Aeropittura
31. Biennale
Esposizione Aeronautica
Mostra Internazionale d'Arte Coloniale
Mostra Futurista
Seconda Quadriennale

IVANHOE GAMBINI nasce a
Busto Arsizio il 25 marzo 1904.
Pittore e grafico pubblicitario
aderisce al Movimento Futuri-
sta nel 1928.
Partecipa a diverse esposizio-
ni quali:

Biblioteca Civica di Varese 1926
Galleria Pesenti di Milano 1929-31-33
Roma 1931
Bologna 1932
Milano 1933
Sommela Lombardo 1933
Roma 1933
Milano 1933
Ancona 1934
Brescia 1934
Venezia 1934
Milano 1934
Napoli 1934 e 1935
Roma 1935
Venezia 1935
Roma 1935

E. Museo Aeronautico Caproni di Taliedo

105



106



107



- 104) Cofanetto 6 cartoline -1938- (fronte),
 105) Cofanetto 6 cartoline -1938- (interno),
 106) 1ª cartolina -Attacco al Draken-
 107) 2ª cartolina -Notturmo-
 108) 3ª cartolina -Record di velocità-

108

109) 4ª cartolina «Pattuglia di acrobazia».

110) 5ª cartolina «Record di altezza».

111) 1ª cartolina «Caproni torna dall'Amba».



109



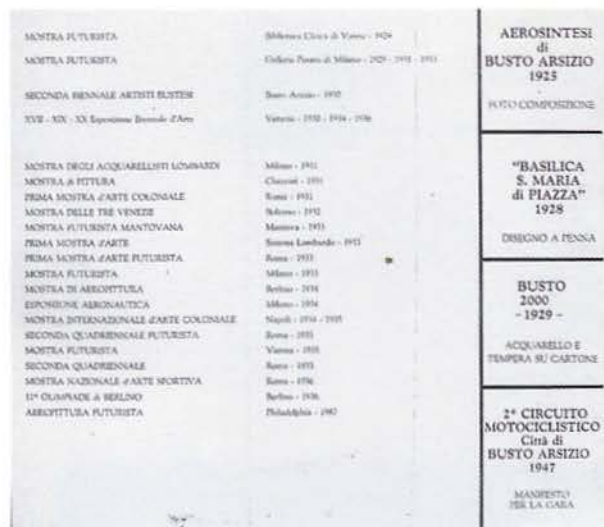
110



111



112



113



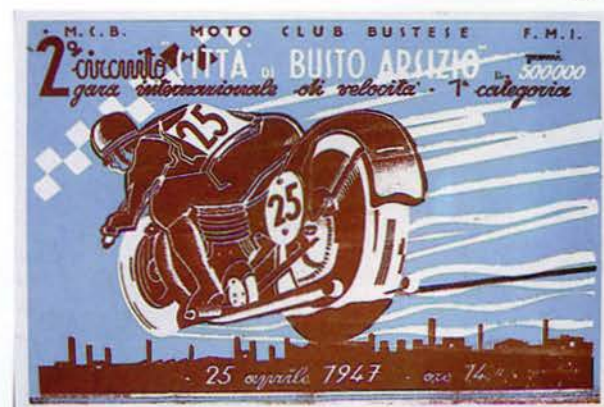
114



115

- 112) Cofanetto 4 cartoline «1988» (fronte).
113) Cofanetto 4 cartoline «1988» (interno).
114) 2ª cartolina «Basilica di S. Maria in Piazza».
115) 3ª cartolina «Busto 2000».
116) 4ª cartolina «2º circuito motociclistico città di Busto Arsizio».
117) Biglietto da visita di Wanda Bodio.
118) Biglietto da visita di Mario Marcora.
119) Biglietto da visita di Luciana Bodio.
120) Biglietto da visita di Riccardo Carmellino.
121) Biglietto da visita di Bruno Ballarati.
122) Biglietto da visita di Olga.
123) Biglietto da visita di Ivanhoe Gambini.
124) Biglietto da visita di Este Candiani.

116



W^{ANDA}
B^{odio}

117

MAR^{IO}
COR^A

118

L^{uciana}
B^{odio}

119

RIC^{ARDO}
ARMELLINO

120

RAG.^{FRUNO}
Vallarati

121

OIOA
ERVA/ONI
ORMANI

122

AMB^{NI} *
VANHOI *

123

ANDIANI
STE

124





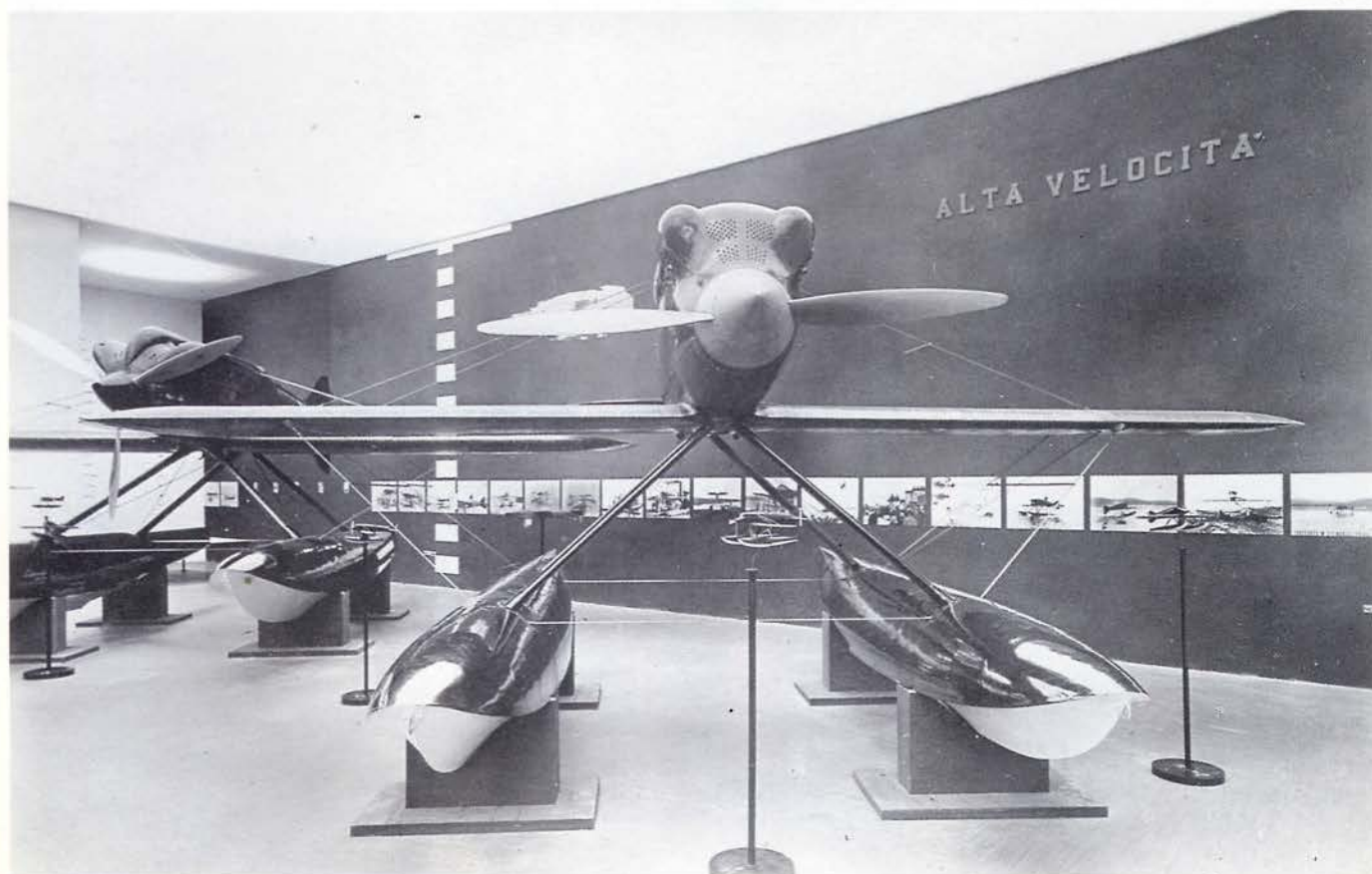
125) *Ingresso per Città giardino*, 1929, tempera su cartoncino, 28 x 23 cm, collezione privata.

126) *Allestimento per l'ingresso della Mostra dell'Arigianato Bustese*, 1935.

127) *Allestimento per la Sala dell'Alta velocità alla Mostra dell'Aeronautica*, Milano, 1934.

126

127

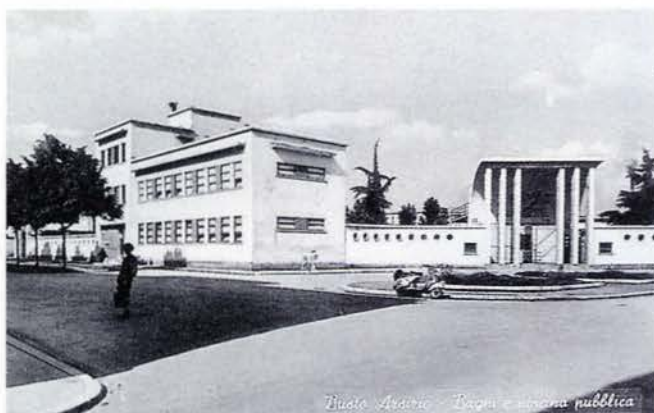




128



129

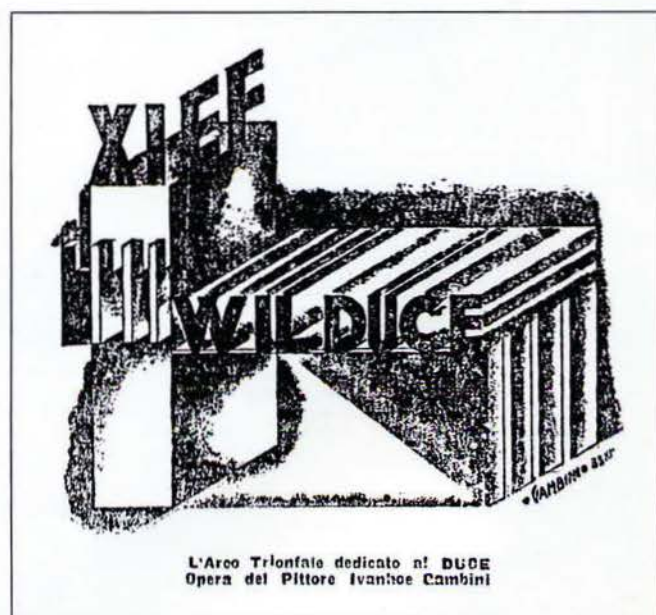


130



131

132



L'Arco Trionfale dedicato al DUCE
Opera del Pittore Ivanhoe Gambino

128) Rifugio «Città di Busto», Val Formazza, 1925/26.

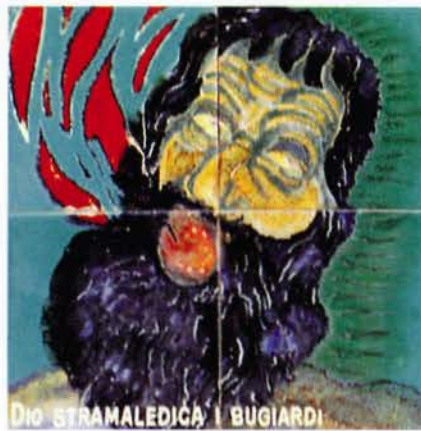
129, 131) Case del Dazio, viste frontale e laterale, 1935/36.

130) Piscina Comunale di Busto Arsizio, 1939.

132) Progetto per l'Arco trionfale per l'ingresso a Busto Arsizio di Benito Mussolini, 1933.



133



134



135

Serie di composizioni di piastrelle in ceramica a gran fuoco:

133) King, 1959.

134) Dio stramaledica i bugiardi (Sputafuoco), 1959.

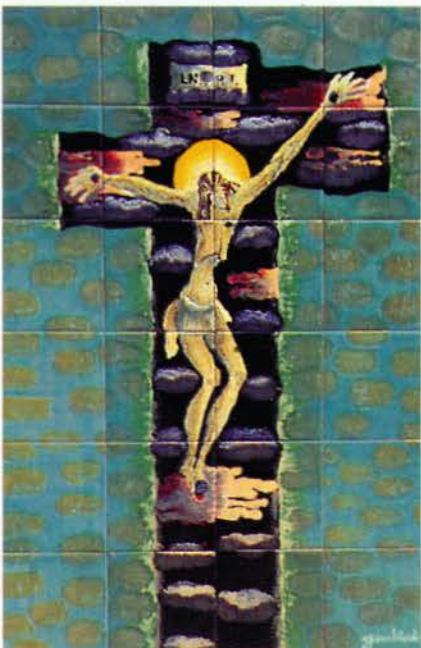
135) Lupanare, 1950.

136-137-138) Crocefisso, 1958/59.

Nella pagina seguente:

139) Olonia, 1950.

136



137



138

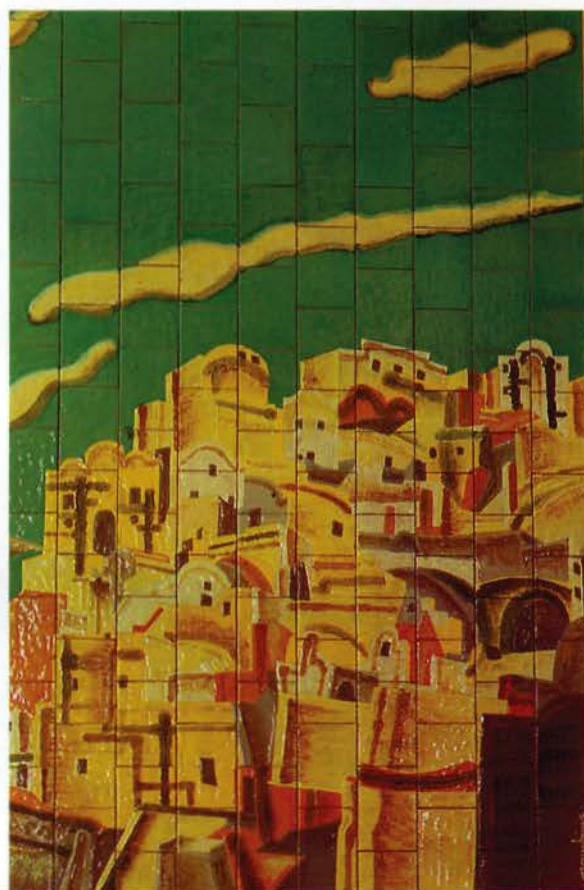






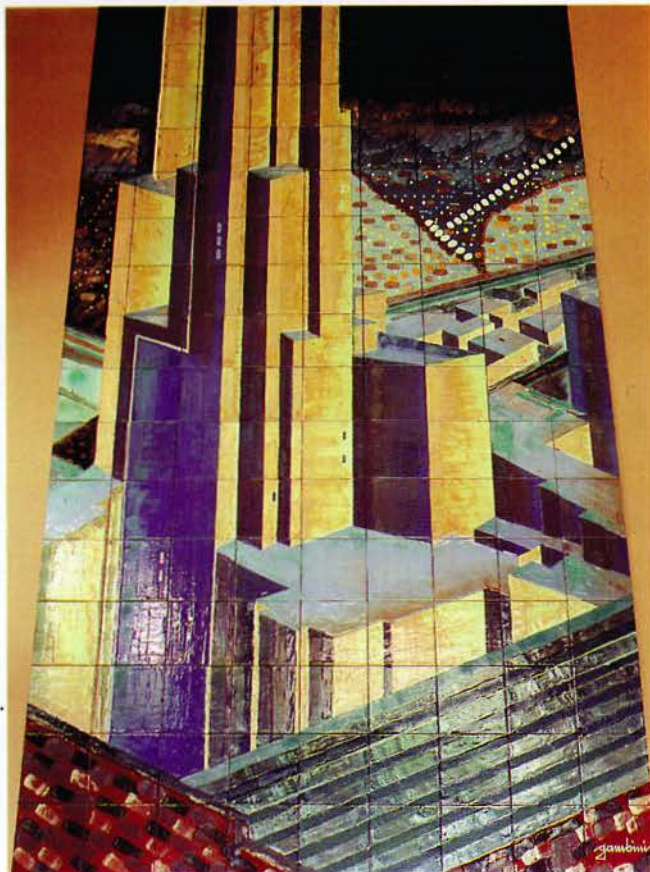
140

142



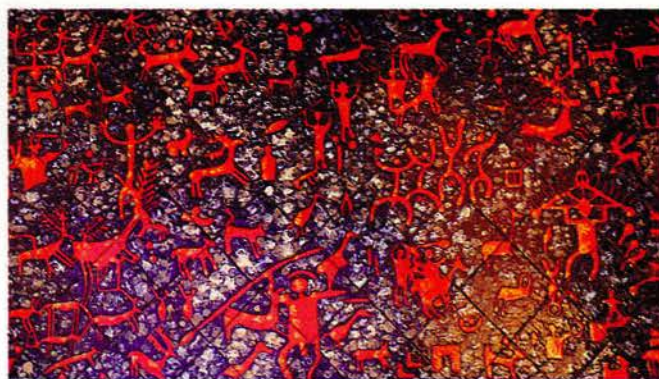
141

143





144



145



146

Nella pagina precedente:

140-141-142-143) Mosaici nei condomini di Busto Arsizio.

144-145) Busto Arsizio, mosaico nell'Hotel Astoria.

146-147) Busto Arsizio, mosaico nei condomini di viale Cadorna.

148-149) Busto Arsizio, mosaico nei condomini di Viale Garibaldi.

147



148



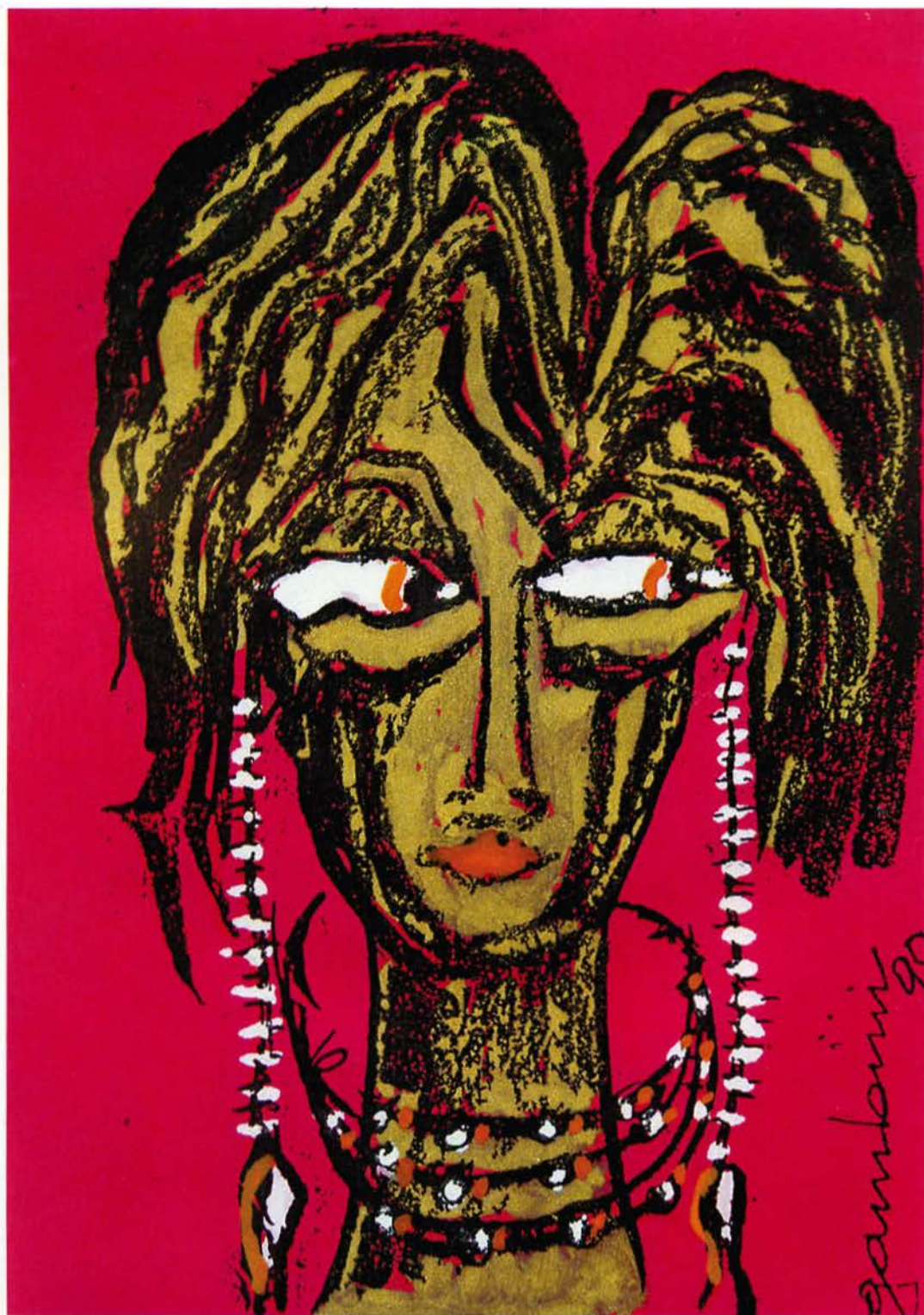
149



150) La recentissima attività di Gambini:
Cristo, 1987, tempera su carta, 30 x 21 cm, collezione privata.



151) *Figura*, 1990 (ex copertina), tempera su carta, 30 x 21 cm, collezione privata.



151

Per evitare un lungo elenco di pubblicazioni dove l'artista è solo citato nominalmente per una sua partecipazione espositiva, come nel caso di cataloghi e recensioni di grandi mostre collettive, si elencano qui solamente articoli e saggi che si sono occupati specificamente dell'artista o che comunque gli hanno dedicato un breve commento, oltre a riviste e quotidiani dove sono riprodotti suoi lavori. Le citazioni sono ordinate cronologicamente e comprendono nell'ordine: 1) l'autore del testo, saggio od articolo, od il curatore della mostra (la citazione parte direttamente con il titolo se il pezzo è anonimo); 2) il titolo del testo, saggio od articolo; 3) il titolo dell'opera od il nome della testata in cui è comparso; 4) il luogo e la data di pubblicazione.

1929 - *Un pittore bustese futurista alla "Pesaro" di Milano*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 10 ottobre 1929.

1930 - *Pittore bustese alla mostra di Roma*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 13 marzo 1930.

- *Pittori della nostra provincia alla Biennale di Venezia*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 27-28 aprile 1930.

- *La seconda Biennale degli artisti bustesi*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 8 maggio 1930.

- *Il pittore Gambini alla "Pesaro"*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 23 ottobre 1930.

1931 - *Il pittore Gambini alla Mostra d'arte coloniale*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 15 agosto 1931.

- *Il pittore futurista Gambini alla Mostra di aeropittura*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 21 ottobre 1931.

- Aldo Molinari, *Gambini futurpittore*, in: «Oggi e Domani», Roma, 30 novembre 1931.

1932 - *L'attività del pittore Gambini*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 19 giugno 1932.

- *Il pittore bustese Gambini alla Mostra delle Tre Venezie*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 7 agosto 1932.

- *Aeropittura*, riproduzione opera («Testa di Alpino»), in: «L'Alpino», Roma, 15 agosto 1932.

- *Gambini Ivanhoe, «Alta Velocità»*, quadro esposto alla Galleria Pesaro 1931 (comprato dal Comm. Caproni), riproduzione dell'opera «Notturmo» (con titolo errato), in: «Futurismo», Roma, 13 novembre 1932.

- *La 2ª Sciopoli Universitaria in alta Val Formazza*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 4 dicembre 1932.

1933 - *Il pittore futurista Gambini alla Mostra Mantovana*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 4 aprile 1933.

- *Il pittore Ivanhoe Gambini alla Mostra futurista alla Galleria Pesaro*, in: «Cronaca Prealpina», Varese, 1 giugno 1933.

- *Navi d'Italia - Xilografia di Gambini*, riproduzione opera, in: «La Nuova Italia», Porto Alegre, 27 maggio 1933.

- *La conquista della Velocità, disegno di I. Gambini*, riproduzione opera, in: «La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», giugno 1933.

- *Mostre d'Arte a Milano*, riproduzione opera,

(I. Gambini, «Due Vittorie» (Galleria Pesaro)) in:
«L'Ambrosiano», 7 giugno 1933.

- Raffaello Maggi, *Ivanhoe Gambini Pittore*, in:
«Futurismo», 25 giugno 1933.

- *Mostra Intersindacale di Firenze*, riproduzione dell'opera «Due Vittorie»
(con titolo errato), (*Incrocio di Voli, Aeropittura di Gambini*) in:
«La Nuova Italia», Porto Alegre, 24 giugno 1933.

- *L'ala di Balbo verso i grattacieli, disegno di Gambini*, riproduzione opera,
in: «La Nuova Italia», Porto Alegre, 15 luglio 1933.

- *Luci per il mondo dell'epopea alata d'Italia, disegno originale futurista di
Gambini*, riproduzione opera, in: «La Nuova Italia»,
Porto Alegre, 16 settembre 1933.

- Raffaello Maggi, *Ritratti futuristi: Gambini*, in: «La Nuova Italia»,
Porto Alegre, 28 settembre 1933.

- *Alla Mostra del Disegno Politico*, riproduzione opera, (*Dux, pittore
Gambini*), in: «Novara 900»,
ottobre 1933.

- *Il pittore Ivanhoe Gambini alla Mostra Futurista di Aeropittura*, in:
«Cronaca Prealpina», Varese, 8 ottobre 1933.

- *La prima Mostra nazionale d'Arte futurista*, riproduzione opera,
(Ivanhoe Gambini, Idrocorsa M.C.72), in: «Il Messaggero»,
Roma, 31 ottobre 1933.

- Alberto Neppi, *La I Mostra Nazionale d'Arte futurista*, riproduzione opera,
(Ivanhoe Gambini, *Pattuglia d'Acrobazia*), in: «Il Lavoro Fascista»,
Roma, 31 ottobre 1933.

- *La mostra d'arte futurista a Roma*, riproduzione opere,
(Ivanhoe Gambini, *Il transvolatore - Pattuglia di acrobazia*), in:
«Fiamma Italica», Milano, novembre 1933.

- *A proposito della Mostra futurista*, riproduzione opera,
(Ivanhoe Gambini: *Pattuglia d'Acrobazia*), in: «Tevere»,
Roma, 24 novembre 1933.

- *I. Gambini - Il transvolatore*, riproduzione opera, in: «Futurismo»,
Roma, 26 novembre 1933.

1934 - Raffaello Maggi, *Gambini aeropittore*, in: «Cronaca Prealpina»,
Varese, 9 gennaio 1934.

- Opere del pittore futurista Gambini ad Esposizioni d'arte all'estero, in:
«Cronaca Prealpina»,
Varese, 4 febbraio 1934.

- *Una interessante pubblicazione sul cinema del prof. Raffaello Maggi*, in:
«Cronaca Prealpina», Varese, 30 marzo 1934

- *La doppia croce - disegno di Gambini*, riproduzione opera, in:
«La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», aprile 1934.

- *Opere del pittore Gambini alla mostra di aeropittura di Berlino*, in:
«Cronaca Prealpina», Varese, 10 aprile 1934.

- *L'Ala italiana - disegno di Gambini*, riproduzione opera, in:
«La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», giugno 1934.

- *Il Concorso della Regina*, riproduzione opera (*Soggetto Ancillotto, motto:
Fiamma Italica*), in: «Il Mattino Illustrato»,
Napoli, 25 giugno 1934.

- *Una tavola ricordo con gli autografi degli aviatori della Scuola di Alta Velocità*, riproduzione opera (*Alta velocità* n° 1), in:
«La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia», agosto 1934.
- *Alla XIX Biennale di Venezia*, riproduzione opera,
(*Coppa Bibesco*), in: «Il Lavoro Fascista», Roma, 8 agosto 1934.
- *Due opere del pittore Ivanhoe Gambini*, riproduzione opere (Ancillotto,
Coppa Bibesco),
in: «Il Popolo d'Italia», Roma, 31 agosto 1934.
- *I successi del pittore futurista Ivanhoe Gambini*, in:
«Cronaca Prealpina», 7 settembre 1934.
- *Opere del pittore Gambini alla Mostra Coloniale di Napoli*,
in: «Cronaca Prealpina», 8 novembre 1934.
- *Ivanhoe Gambini: «Coppa Bibesco»*, riproduzione opera, in:
«Novara 900», Novara, dicembre 1934.

- 1935 - *Opere del pittore Gambini alla «Quadriennale romana»*, in:
«Cronaca Prealpina», 6 febbraio 1935.
- *La II Quadriennale d'Arte Nazionale, Tendenze pittoriche*,
riproduzione opera (*Volo di notte*), in:
«La Tribuna», Roma, 26 febbraio 1935.
- *Ivanhoe Gambini: Sciatore in volo*, riproduzione opera, in: «Lettura»,
Milano, 1 marzo 1935.
- *Opere del pittore Gambini a una Mostra a Vienna*, in:
«Cronaca Prealpina», 7 marzo 1935.
- *Ivanhoe Gambini: «Coppa Bibesco»*, riproduzione opera, in:
«Fiamma Italica», Milano, ottobre 1935.

- 1936 - Gino Massano, *Voli ed Ali alla XX Biennale Internazionale di Venezia*,
riproduzione opere (Gambini: *Il Caproni torna dall'Amba - Le due ere*), in:
«Volandum», Roma, maggio-giugno 1936.

- Dal 1936 sino al 1985 Gambini scompare dalle cronache e dagli studi sul
Futurismo. Diamo ora un resoconto delle pubblicazioni in cui è stato
incluso da quella data:

- Maurizio Scudiero, *Futurismo*, Roma, 1985.
- Claudia Salaris, *Storia del Futurismo*, Roma, 1985.

- Maurizio Scudiero, *Futurismi Postali*, Rovereto, 1986.
- *Rovereto scopre Ivanhoe Gambini*, in: «La Prealpina», Varese, 18 aprile 1986.
- *Il futurista Gambini omaggio il grande maestro Depero*, in:
«L'Adige», Trento, 13 maggio 1986.
- Enrico Crispolti, *Storia e critica del Futurismo*, Bari, 1986.
- Claudia Salaris, *Il Futurismo e la Pubblicità*, Milano, 1986.
- Gabriele Martinelli, *Ivanhoe Gambini: futurista giramondo*, in:
«Busto Oggi», Busto Arsizio, novembre 1986.

- Giovanni Fanelli, Ezio Godoli, *Il Futurismo e la Grafica*, Milano, 1988.

- Alberto Grampa, *Il futurista Ivanhoe Gambini, Aeropittore «veloce»*, in:
«Rivista Militare», n° 3, Roma, maggio-giugno, 1989.
- Florian Britsch, Peter Weiss, *Le Avanguardie artistiche e la cartolina postale*,
Firenze, 1989.

BIBLIOGRAFIA

- Maurizio Scudiero, *Ivano Gambini* (profilo biografico), in: *Aero e Pittura, Mostra dell'Aria e della sua conquista*, (catalogo a cura di Bruno Mantura, Patrizia Rosazza-Ferraris e Livia Velani), Napoli, 1989 (quindi: Londra, 1990).
- Giorgio Romussi, *Ivanhoe: personaggio straordinario*, in: «Busto Sport», Busto Arsizio, 1 aprile 1990.

NOTE SULL'AUTORE

Maurizio Scudiero, architetto e storico dell'arte moderna. Ha studiato Arte Moderna con Mario de Micheli ed Estetica con Dino Formaggio, interessandosi particolarmente alle avanguardie storiche di questo secolo, prima fra tutte il Futurismo, ed allo studio della grafica pubblicitaria e promozionale.

Ha pubblicato (e collaborato a):

- *Futurismo* (Ed. La Cartolina, Roma, 1985)
- *Figure d'Assalto* di Lamberto Pignotti (dove ha curato gli apparati) (Ed. La Grafica, Rovereto, 1985)
- *Futurismi postali* (Ed. Longo, Gorizia-Rovereto, 1986)
- *Depero Futurista & New York* (ediz. bilingue) con David Leiber (Ed. Longo, Rovereto, 1986)
- *Fortunato Depero - Opere* (Ed. Reverdito, Trento, 1987)
- *Depero Futurista e l'Arte Pubblicitaria* (Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, 1988)
- *Un documento di mezzo secolo di storia italiana* (cartolina di guerra) (Ed. Museo della Guerra, Rovereto, 1988)
- *Di Bosso Futurista* (Fonte d'Abisso Edizioni, Modena, 1988)
- *Crali Futurista* (di autori vari) presente con un saggio sull'Architettura (Ed. V. Scheiwiller, Milano, 1988)
- *Depero - Casa d'Arte Futurista* (Ed. Cantini, Firenze, 1988)
- *Depero* (mostra antologica) presente con un saggio e nel comitato scientifico della mostra (Ed. Electa, Milano, 1988)
- *Depero per Campari* (Ed. Fabbri, Milano, 1989)
- *Balla-Depero: Ricostruzione Futurista dell'Universo*, in collaborazione con E. Crispolti (Ed. Fonte d'Abisso Arte, Milano, 1989)
- *Balla e il Futurismo Romano* a cura di Enrico Crispolti (dove è presente con due saggi in catalogo e curatore di sezione della mostra)
- *Depero Futurista - Grafica e Pubblicità*, catalogo dell'omonima mostra a Bellinzona, Svizzera (Ed. Fabbri, Milano, 1989) (27.X-17.XII.1989)
- *R.M. Baldessari - Catalogo Generale Ragionato delle Opere Futuriste, 1916-1937* (Ed. L'Editore, Trento, 1989), con un saggio di E. Crispolti
- *Italiens Moderne - Futurismus und Rationalismus* catalogo della mostra al Museo Fridericianum di Kassel, e poi al Centro IVAM di Valencia, dove è presente con un saggio e curatore di sezione (Mazzotta, Milano, 1990)
- *Futurismo Veneto* catalogo della mostra a Padova, dove è responsabile scientifico e curatore del catalogo (L'Editore, Trento, 1990)
- Ha partecipato come consulente al film "VITA FUTURISTA" di Lutz Becker, prodotto dall'inglese "Channel Four"
- Ha tenuto conferenze in vari istituti fra cui il Centre Georges Pompidou di Parigi.

Finito di stampare nell'ottobre 1991

Società Poligrafica Editrice
Progetto Grafico e Impaginazione: Silvia Maria Placidi
Fotolito Studio Lodoli, Roma

